

Luciana Ziglio

B1

NUOVO Espresso

Ein Italienischkurs

3



Lehrerhandbuch
Guida per l'insegnante

Hueber

Premessa

Espresso è stato ed è tuttora il corso di italiano per stranieri più venduto nel mondo. I suoi punti di forza sono sempre stati la ricchezza, la chiarezza, l'adattabilità e l'impostazione metodologica. Per queste ragioni, a oltre 10 anni dalla prima edizione, abbiamo deciso di riprendere quelle caratteristiche e proporvi un **NUOVO Espresso**.

Gli insegnanti affezionati ad *Espresso* ritroveranno l'impianto e le caratteristiche didattiche del libro che amano, ma nello stesso tempo avranno la possibilità di proporre ai propri studenti dei contenuti nuovi, attuali e moderni. Non un'edizione aggiornata quindi, ma un vero e proprio nuovo corso con moltissimi nuovi ascolti, nuovi testi e nuovi percorsi.

Tutte le lezioni sono state ampiamente riviste e aggiornate, modificate e migliorate anche in base ai suggerimenti e alle segnalazioni dei tantissimi insegnanti che in tutto il mondo usano *Espresso*.

L'appuntamento con il *caffè culturale* diventa più frequente e ricco: alla fine di ogni lezione sono presenti nuove pagine di letture e informazioni per trattare in modo non convenzionale aspetti della cultura e della società.

I *bilanci* sono stati arricchiti da attività di *progetto*, per utilizzare nel mondo reale in modo cooperativo tutte le competenze acquisite nel corso.

Anche la pagina di grammatica (*comunicazione e grammatica*), che riassume le strutture studiate all'interno di ogni lezione, è stata migliorata e resa graficamente più chiara ed immediata, così come la grammatica sistematica, ancora più utile alla consultazione e al ripasso.

La novità più importante di **NUOVO Espresso** è un videocorso a puntate accompagnato da una pratica videogrammatica (contenuti nel DVD allegato al libro) che approfondisce gli argomenti linguistici, le strutture, le funzioni comunicative, le espressioni e i modi di dire apparsi nell'episodio.

Ogni episodio racconta le vicende quotidiane di persone legate da rapporti sentimentali o di amicizia, tra impegni di lavoro, questioni di famiglia, viaggi, incontri e simpatici imprevisti.

È disponibile anche la versione con i sottotitoli in italiano.

NUOVO Espresso è un corso di italiano in 3 volumi, concepito per un pubblico di adulti, che può essere utilizzato con successo anche nelle scuole superiori.

NUOVO Espresso 3 si rivolge a studenti di livello intermedio che intendono acquisire una competenza di livello B1 del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*. Presta particolare attenzione allo sviluppo delle quattro abilità linguistiche (*ascoltare, parlare, leggere e scrivere*) e all'apprendimento delle strutture morfosintattiche della lingua italiana.

NUOVO Espresso 3 comprende:

- un **manuale** con eserciziaro integrato;
- un **DVD**, contenente gli episodi del videocorso con o senza sottotitoli e le lezioni della videogrammatica;
- un **CD audio**, contenente gli audio delle lezioni;
- la presente **guida per l'insegnante**, con suggerimenti didattici specifici per ogni singola attività.

NUOVO Espresso 3 offre materiale didattico per circa 90 ore di corso (più le attività del videocorso e l'eserciziaro per il lavoro a casa).

Struttura del manuale

NUOVO Espresso 3 è un manuale rivolto a studenti di livello intermedio che si compone di 10 lezioni – organizzate secondo uno schema adattato alle diverse fasi che scandiscono il processo di apprendimento di una lingua straniera – e che si prefigge come scopo principale quello di immergere gli studenti nella lingua autentica dell’Italia di oggi. I temi trattati riguardano direttamente o indirettamente la vita quotidiana (parlare di sé, cibo, acquisti, lavoro, vacanze, famiglia, salute, casa, ecc.).

Al manuale segue un *Esercizjario*, il cui contenuto mira a far fissare lessico e strutture. Gli esercizi sono pensati per un lavoro individuale a casa (le soluzioni sono riportate alla fine del manuale).

Viene proposta inoltre una *Grammatica sistematica* che riprende in modo più esaustivo, e appunto sistematico, tutte le forme grammaticali via via apparse e suddivise per argomento.

Struttura di una lezione

Ogni lezione è introdotta da una **pagina di apertura** con un’immagine legata al tema della lezione, l’indice dei contenuti comunicativi e grammaticali e un **glossario espresso** con le principali espressioni e parole utilizzate e uno spazio in cui ogni studente può inserire la propria traduzione o spiegazione. L’ordine di apparizione delle varie attività ha una sua logica che va seguita (svolgetele, pertanto, così come appaiono nel libro). L’unità ha un andamento per così dire elicoidale: parte da un punto e si amplia, ma il cerchio seguente (la singola esercitazione) abbraccia in parte quello precedente e ne è insieme la prosecuzione. Ogni lezione si apre con un’attività utile a introdurre il tema dell’unità e il lessico specifico di una determinata area. Segue poi un breve esercizio per mettere in pratica – in modo comunicativo – i nuovi vocaboli. Appare poi il primo dialogo che riprende il lessico appreso e ne introduce di nuovo, assieme alle strutture che si intendono insegnare.

All’interno di una lezione vengono esercitate tutte e quattro le abilità linguistiche, sia singolarmente che in modo integrato. Non esiste una successione identica per ogni capitolo, ma in ogni modo appaiono sempre sia dialoghi che letture, esercizi di parlato e di ascolto.

Da sottolineare che a ogni attività nuova segue un’esercitazione che ha lo scopo di consolidare strutture e lessico appresi in precedenza; in tal modo non manca mai l’alternanza di presentazione-presenza di coscienza e di fissaggio-produzione.

Dialoghi

I brani presenti in **NUOVO Espresso 3** sono conversazioni formali o informali in luoghi privati o pubblici, interviste, dialoghi radiofonici o al telefono, ecc. Si è cercato di renderli il più autentici possibile, cioè vicini alla realtà quotidiana. Sono stati registrati da parlanti nativi, con una velocità e un ritmo naturali. Sono stati scelti dialoghi di relativa lunghezza e complessità nei quali figurassero segnali discorsivi tipici della lingua parlata (*mah, senta, vabbe’, gnarda, eh*, ecc.), con i quali gli studenti in ogni caso si confronterebbero una volta in Italia e che, pur se spesso intraducibili in una lingua straniera, servono a esprimere sensazioni di meraviglia, impazienza, accordo, disaccordo, attenzione, ecc.

Si è preferito non ricorrere a speaker professionisti e offrire dialoghi forse non “perfetti” e con qualche inflessione tipica delle diverse regioni di provenienza.

Nel manuale sono presenti due tipi di dialoghi: uno (più breve) con trascrizione del testo, uno (più complesso) senza trascrizione (a disposizione del solo insegnante nella presente *Guida*). La differenza consiste nel fatto che i due tipi di dialoghi hanno funzioni diverse. Mentre il primo, che come “canale” ha, oltre alla traccia audio, la pagina scritta, si prefigge di presentare e insegnare lessico e strutture – e pertanto è stato trascritto e va compreso completamente – il secondo, che come “canale” ha la traccia audio, ha come scopo il vero e proprio ascolto. In quest’ultimo caso gli studenti non hanno la possibilità di leggere il testo, così come nella realtà non “vedono” quanto gli viene detto. Il loro compito è, in questo caso, quello di capire le informazioni principali. La verifica di tale comprensione viene effettuata attraverso lo svolgimento di domande e/o esercizi specifici. In entrambi i casi, comunque, visto che un atto comunicativo non si realizza nel vuoto, si tratta sempre di dialoghi contestualizzati.

Letture

Lo spunto per i brani di lettura è stato offerto da riviste/giornali italiani, da Internet e da opere letterarie contemporanee: si è ritenuto auspicabile proporre il più possibile allo studente la lingua autentica della stampa generale o di settore, dei blog, dei forum online, ecc., e permettergli di confrontarsi con brani letterari articolati ma ancora relativamente semplici. Da qui la proposta di testi originali o leggermente adattati di vario genere (articoli, editoriali, post, estratti di romanzi, interviste, ecc.), di cui si richiede una comprensione globale, dettagliata o selettiva.

Produzione orale

Poiché lo scopo principale nell'apprendimento di una lingua straniera è la comunicazione, si è dato particolare peso alla produzione orale, sia guidata che libera. La varietà delle esercitazioni proposte (scambi sui propri gusti e sulle proprie opinioni, sondaggi e interviste, narrazioni di esperienze personali, giochi divertenti e istruttivi, ecc.) dovrebbe stimolare lo studente ad acquisire una sempre maggiore scioltezza linguistica ed accuratezza formale.

Vengono proposti diversi spunti per il dialogo sia all'inizio di ogni lezione che al termine, dove la discussione diventa quasi un riassunto complessivo dell'unità.

Produzione scritta

In ogni lezione appare un esercizio di produzione scritta (guidata o libera) che segue evidentemente una progressione sempre più complessa: di volta in volta gli studenti dovranno scrivere un'e-mail, redigere una lettera formale o informale, o comporre brevi testi sulle loro opinioni o esperienze personali.

Si è cercato, insomma, di variare la tipologia delle attività per motivare il più possibile lo studente, che spesso trova particolarmente arduo questo tipo di lavoro.

Esercizi

Quelli presenti nel manuale – pur avendo una funzione prevalentemente grammaticale – non hanno quasi mai il classico aspetto di “esercizi” e mirano a verificare se le strutture acquisite sono state apprese, consolidandole ulteriormente. Si tratta di esercitazioni da svolgere in classe, anche perché spesso richiedono un lavoro di coppia o di gruppo.

Funzione dei riquadri

I riquadri sono di diverso colore. Quelli gialli mettono in evidenza la coniugazione dei verbi, o espongono nuove strutture grammaticali e favoriscono la presa di coscienza dei meccanismi che regolano l'uso linguistico. Quelli blu mettono in risalto il lessico ritenuto importante. Con tale accorgimento tipografico si è inteso facilitare l'induzione di una regola e l'uso di vocaboli specifici.

Grammatica

La grammatica è stata introdotta in **NUOVO Espresso 3** in modo induttivo. Si consiglia di non fornire una regola, ma di stimolarne la ricerca attraverso l'osservazione del materiale in cui è stata esposta. Gli studenti saranno perciò indotti a formulare ipotesi e l'insegnante interverrà solo per chiarire una regola particolarmente ostica o che sia stata esposta in modo poco chiaro o errato.

La grammatica appare sia in tabelle esplicative poste a lato di una determinata lettura / di un dialogo (serve qui come “segnale grammaticale” e richiama l'attenzione o su una coniugazione verbale, o su un fenomeno grammaticale importante), sia al termine di ogni singola unità, dove un'esposizione riassuntiva intende “far ricordare” le principali strutture scoperte in quel capitolo. Alcuni aspetti grammaticali, per esempio il congiuntivo, vengono presentati in diverse unità e ampliati a più riprese.

 Questo simbolo rinvia alle attività dell'*Eserciziaro*. Con tale soluzione grafica viene dunque facilitato il compito sia dell'insegnante, che a queste attività può ricorrere come “riempitivo”, sia dello studente, che in ogni momento saprà quali esercizi poter svolgere.

E inoltre...

Al termine di ogni lezione vengono presentate una o due pagine dal titolo *E inoltre...* Scopo di questa sezione è fornire ulteriore materiale concernente la lezione appena conclusa.

Subito dopo figura **comunicazione e grammatica**, una pagina sintetica e sistematica sulle espressioni utili alla comunicazione e della grammatica presentata in quel capitolo. Costituisce un pratico mezzo di consultazione e di sistematica revisione: lo studente ha così in mano gli strumenti per verificare, al termine di ogni singola lezione, se ha assimilato e ricorda quanto ha appreso. Gli argomenti affrontati alla fine di ogni lezione vengono poi ripresi ad ampliati nella *grammatica sistematica*.

► Come già anticipato, la novità più importante di **NUOVO Espresso** è un **videocorso** a puntate accompagnato da una pratica **videogrammatica** (entrambi contenuti nel DVD allegato al libro) che approfondisce gli argomenti linguistici, le strutture, le funzioni comunicative, le espressioni e i modi di dire apparsi nell'episodio.

Ogni episodio racconta le vicende quotidiane di persone legate da rapporti sentimentali o di amicizia, tra impegni di lavoro, questioni di famiglia, viaggi, incontri e simpatici imprevisti.

È disponibile anche la versione con i sottotitoli in italiano.

Dopo la sintesi grammaticale viene proposta una serie di attività su un singolo episodio del videocorso. Si comincia con un primo avvicinamento al tema che sarà trattato nel video, per passare poi alla comprensione ed eventualmente al lavoro sulle strutture grammaticali utilizzate.

titoli degli episodi

Lezione 1	<i>Conoscere le lingue</i>	Lezione 6	<i>Uno in più</i>
Lezione 2	<i>L'auto in panne</i>	Lezione 7	<i>Tanti auguri a te!</i>
Lezione 3	<i>L'oggetto misterioso</i>	Lezione 8	<i>Se fossi un personaggio famoso</i>
Lezione 4	<i>Comunicare a distanza</i>	Lezione 9	<i>Il biglietto del treno</i>
Lezione 5	<i>Parli bene l'italiano!</i>	Lezione 10	<i>Come si dice a Milano?</i>

📖 L'ultima pagina della lezione propone **il caffè culturale**, una sezione di approfondimento che stimola lo studente a interrogarsi su fenomeni della società italiana, caratteristiche dell'Italia e consuetudini linguistiche dei suoi abitanti, fornisce informazioni supplementari su ciò di cui si è eventualmente già a conoscenza e consente di formulare ipotesi su ciò che ancora ignora. Vengono proposti testi che approfondiscono il tema suggerito e offrono una prospettiva non convenzionale su fenomeni di attualità, usi e costumi di una società necessariamente in evoluzione. La parte finale della sezione può prevedere attività di comprensione generale del testo proposto, di produzione orale sul tema affrontato o di analisi lessicale. Le attività proposte prevedono un confronto e una discussione tra pari, sviluppando in tal modo l'interazione orale tra studenti sulla base di conoscenze culturali acquisite o approfondite nella relativa sezione.

Facciamo il punto

Al termine della seconda, della quinta, della settima e della decima lezione, vengono proposte delle attività di revisione e consolidamento divise in due sezioni.

1. Bilancio

Questa sezione propone un'autovalutazione delle competenze comunicative. Si suddivide in due sottosezioni.

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Si tratta di un'autovalutazione tramite scelta multipla delle intenzioni comunicative e dei compiti cognitivi che lo studente sa mettere in atto (ad esempio: esprimere disaccordo, dare consigli, fare un reclamo, sostenere una conversazione telefonica, giustificarsi, ecc.). Le intenzioni comunicative e i compiti menzionati in questa sezione corrispondono a quelli sviluppati nelle lezioni precedenti.

Cose nuove che ho imparato

Viene qui data la possibilità allo studente di elencare:

- parole o espressioni ritenute importanti, “curiose” o prive di equivalenti nella propria lingua; non viene fatto esplicito riferimento alla loro presenza nel manuale poiché è sottinteso che possano essere emerse durante la lezione, siano state pronunciate dall'insegnante, da altri studenti, o siano apparse in contesti non scolastici;
- modalità comunicative tipicamente italiane (gesti, segnali discorsivi, ecc.) e stereotipi smentiti riguardo all'Italia; anche questa breve sezione è di ampia accezione e può includere atteggiamenti e consuetudini riscontrati nell'ambito del corso o in altre circostanze;
- aspetti linguistici in cui si ritiene di essere migliorati o lati della propria personalità che emergono solo quando si comunica in italiano.

Si propone dunque una riflessione approfondita in relazione ai contenuti del manuale, ma anche svincolata dal libro, poiché innumerevoli sono gli elementi che concorrono a formare le nostre competenze in un naturale processo di acquisizione linguistica: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente, nell'interazione con gli altri.

2. Progetto

Dopo aver riflettuto sulle proprie abilità generali e le proprie competenze specifiche, lo studente è invitato a eseguire un compito concreto: preparare un itinerario, allestire una messinscena, produrre un video, ecc. La parte conclusiva dei progetti non è indicata e può prestarsi ad attività di revisione, o costituire uno spunto per una produzione orale libera o guidata, ecc. a seconda delle esigenze.

Eserciziario

Al termine delle lezioni si trovano gli esercizi, raggruppati in 10 capitoli che seguono la progressione delle corrispondenti unità del manuale. Funzione di queste pagine è fissare e sistematizzare strutture e lessico appresi nel corso della rispettiva lezione e permettere allo studente di verificare i progressi realizzati.

Mentre gli esercizi integrati nelle lezioni hanno un carattere prevalentemente interattivo (nella maggioranza dei casi presuppongono, infatti, di essere svolti in coppia o in piccoli gruppi), in questo caso si tratta di esercizi “veri e propri”.

La tipologia è composita: esercizi di completamento, abbinamento, riflessione grammaticale, trasformazione e applicazione delle funzioni comunicative, attività con domanda-risposta, parole incrociate, compilazione di tabelle, ecc.

Tali esercizi sono pensati per un lavoro individuale a casa e non prevedono la correzione in classe, poiché in appendice ne vengono riportate le soluzioni.

È possibile, tuttavia, che a volte si abbia bisogno di riempire un piccolo spazio di tempo, o che un argomento si sia rivelato particolarmente ostico. In tal caso si può far svolgere qualche esercizio tratto da questa sezione durante la lezione.

L'**Eserciziario** fornisce inoltre alcuni brevi consigli pratici per lo studente. Si tratta di suggerimenti per il lavoro a casa che mirano a rendere l'apprendimento semplice, divertente, sistematico ed efficace.

In alcune pagine è stato inserito un *Infobox* che offre una panoramica su alcuni aspetti di costume italiani. Tale elemento si rivela basilare per un approccio interculturale e per un insegnamento che tenga conto del retroterra culturale dello studente e che stimoli il confronto con la cultura d'appartenenza.

Guida per l'insegnante

Questa *guida* vi seguirà passo per passo per facilitare il vostro compito. Illustra lo scopo, il procedimento, la progressione di ogni singola attività. Si tratta ovviamente di proposte: la modalità

precisata può essere variata in base alla composizione del vostro gruppo: se osservate ad esempio che i vostri studenti amano “giocare”, prediligete la modalità “due o piccoli gruppi”, assegnando i punti ed eleggendo un vincitore. In caso contrario fate fare un più tranquillo lavoro di coppia, senza punteggio né vincitori / perdenti.

E ora mettiamo in pratica! Alcuni suggerimenti prima di iniziare...

Per ottenere risultati soddisfacenti in qualsiasi disciplina (il discorso vale soprattutto per gli adulti), è importante riuscire a creare, fin dalla prima ora di lezione, un buon clima di classe.

La socializzazione è un elemento irrinunciabile per avere successo. La validità di un insegnante – come pure quella di un manuale – è di certo importante, ma se gli studenti non hanno un buon rapporto fra di loro sarà davvero difficile raggiungere risultati apprezzabili. Considerazioni che valgono per l'apprendimento in generale, ma se ci riferiamo all'apprendimento di una lingua straniera che per antonomasia è comunicazione, scambio di conoscenze, ma anche di emozioni e di affettività, diventa logico parlare di collaborazione fra i discenti, strumento indispensabile di acquisizione e consolidamento dei contenuti appresi. Dovrete avere quindi cura di favorire la collaborazione tra gli studenti e di stimolarli ad apprendere in modo autonomo, intervenendo solo quando è strettamente necessario e nel modo meno invasivo possibile.

Nelle classi che non hanno lavorato col primo volume del corso, si consiglia di spiegare fin dalla prima ora di lezione la metodologia intrinseca al manuale, soprattutto per quanto concerne le strategie di lettura e di ascolto. Questo per evitare che gli studenti pretendano una traduzione che si rivelerebbe inutile e per di più andrebbe a scapito del metodo stesso.

La vostra lezione sarà più viva e interessante se varierete il tipo di lavoro. Cercate di alternare il più possibile il lavoro di coppia con quello in piccoli gruppi e in plenum ed evitate che uno studente venga a contatto sempre con le stesse persone. Per formare le coppie in modo semplice ed eliminare eventuali tensioni iniziali, avete diverse possibilità a disposizione: potete usare le carte del memory (chi scopre la carta col medesimo simbolo lavora insieme), o preparare voi stessi dei bigliettini con scritti due volte gli stessi numeri o le stesse parole, o raffiguranti due disegni uguali; la formazione delle coppie sarà così casuale. Per formare dei piccoli gruppi procedete in modo analogo: preparate dei cartoncini con 3-4 simboli, disegni, numeri, lettere dell'alfabeto, parole uguali e mettete insieme le persone che hanno pescato il medesimo simbolo, disegno, numero, ecc.

Pianificate bene la vostra lezione in base al gruppo con cui lavorate. Programmate fino a dove volete arrivare, ricordando che un argomento va completato con i relativi esercizi di fissaggio e produzione. Non iniziate una nuova attività se pensate di non riuscire a finirla e ricorrete piuttosto, come riempitivo, agli esercizi della sezione finale.

Ricordate che la vostra funzione è quella di introdurre l'argomento, presentare il manuale, “dirigere” il lavoro, ma che la parte attiva sono gli studenti: in alcuni momenti possono avere la vostra medesima competenza, o portare dei contributi originali. Quando lavorano da soli, cercate di intervenire il meno possibile. È la loro unica opportunità di parlare e non è opportuno che vengano bloccati (in tutti i sensi) in questa loro sperimentazione.

In tale fase l'insegnante dovrà agire come attento e intelligente “collaboratore”, intervenendo eventualmente solo in un secondo tempo, al termine dell'esecuzione del compito, per correggere o, piuttosto, invitare all'autocorrezione. Lo studente si sente “schiacciato” da un insegnante troppo invadente: deve invece avere l'opportunità di provare, sperimentare, rischiare.

All'inizio di ogni lezione si consiglia un breve ripasso dell'unità precedente. Questo può avvenire anche all'inizio di ogni singola ora di corso. Dedicate pertanto i primi 5 minuti della lezione alla ripetizione, lasciando gli studenti liberi di lavorare autonomamente. A due a due ripeteranno quanto appreso, facendo tutte le domande che ritengono opportune. Avranno così la possibilità di rivedere le espressioni comunicative, i vocaboli, i verbi, le regole grammaticali, ecc. appresi fin qui.

Questo spazio dedicato al ripasso crea un'atmosfera piacevole e rilassata, rompe il ghiaccio, abitua lo studente all'autonomia, è un utile strumento di autocontrollo ed evita l'ingombrante (onni)presenza dell'insegnante. Se tuttavia si preferisce “perdere” questo tempo solo al termine di un'unità, si può scegliere un qualsiasi argomento della lezione precedente e proporlo sotto forma di gioco.

Do you speak Italian?

Contenuti comunicativi

- fare delle analogie
- invitare qualcuno a fare qualcosa insieme
- chiedere un parere
- esprimere sorpresa / sollievo / gioia / comprensione
- esprimere un dubbio
- chiedere in prestito
- raccontare un incidente culturale o linguistico
- esprimere la propria opinione
- esprimere accordo/disaccordo

Grammatica e Lessico

- Il trapassato prossimo
- *Prima di* + infinito
- Il verbo *dovere* per esprimere un'ipotesi
- I pronomi combinati
- Il prefisso negativo *in-*

Proposta: Come si è accennato, per ottenere risultati soddisfacenti è indispensabile che ci sia una buona intesa all'interno del gruppo; se questo è composto in toto o in parte da studenti che non si conoscono, perché accorpato da corsi diversi o per altri motivi, è utile dare loro la possibilità di rompere il ghiaccio, di conoscersi, di conoscere l'insegnante e il manuale che utilizzeranno. Consigliamo in questi casi di investire parte della prima ora di lezione in questa attività. Ecco dunque alcuni suggerimenti per chi inaugura un corso con studenti nuovi.

Iniziate col presentarvi brevemente e date poi agli studenti una decina di minuti affinché si chiedano perché studiano l'italiano, se sono già stati in Italia e dove, se hanno già frequentato altri corsi di lingue, ecc. Alla fine ogni studente presenterà il proprio compagno in plenum. Se occorre, spiegate infine la struttura del manuale, gli obiettivi didattici, l'utilizzazione ottimale e la metodologia utilizzata.

1 Imparare l'italiano è come...

Obiettivo: Riflettere sulle proprie conoscenze linguistiche in italiano; fare analogie; scrivere.

Procedimento: Fate svolgere il primo compito individualmente chiedendo ad ognuno di formare una figura con cinque lati. Quindi formate delle coppie e chiedete agli studenti di confrontare le figure e di discutere sulle possibili strategie per migliorare i punti deboli. Fate creare le analogie individualmente e fatele successivamente leggere a tutta la classe. Mentre uno studente legge le proprie analogie, gli altri studenti scrivono sul libro le frasi che ritengono più interessanti, a loro scelta.

2 Anche tu qui?!

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale con un dialogo informale.

Procedimento: Ci sono diversi modi di presentare un dialogo alla classe. La nostra proposta è di cominciare a libro chiuso, scrivendo alla lavagna il titolo dell'attività, in questo caso *Anche tu qui?*.

Il primo punto è l'introduzione del tema che potrà avvenire:

1. da parte vostra (*Qui si parla di...*);
2. da parte degli studenti, che in base al titolo formuleranno delle ipotesi (*Probabilmente qui si parla di...*);
3. da parte degli studenti, che dopo un primo ascolto a libro chiuso cercheranno di capire l'argomento generale (*Il tema è...*).

A questo punto, indipendentemente da come avrete introdotto il tema, fate ascoltare la traccia a libro chiuso. Formate delle coppie e invitatele a dire qual è l'argomento generale del dialogo. Fate seguire un ulteriore ascolto, ponendo alcune domande-guida che scriverete alla lavagna, per esempio: *Chi sono le persone che parlano? Perché parlano? Dove sono? Di cosa parlano? Dove sono?*, ecc. Dopo un altro ascolto e un confronto tra studenti sul contenuto generale, fate eseguire il compito assegnato nell'**attività 2** a pagina 7, il cui scopo è cercare di focalizzare l'attenzione di chi ascolta sulle informazioni principali della discussione. Lasciate lavorare gli studenti da soli e poi, dopo una verifica in coppia, eventualmente controllate in plenum. Fate infine leggere il dialogo come verifica.

Soluzione: 1./b; 2./c; 3./a

3 Il trapassato prossimo

Obiettivo: La forma e l'uso del trapassato prossimo indicativo.

Grammatica: Il trapassato prossimo indicativo.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: *mi ero già iscritto lo scorso anno, avevi già pagato, avevo pagato, mi era piaciuto, avevo studiato;* il trapassato prossimo si forma con l'imperfetto dell'ausiliare *essere* o *avere* e il participio passato del verbo.

4 Avevi già fatto dei corsi?

Obiettivo: Esercitare il trapassato prossimo indicativo.

Grammatica: Il trapassato prossimo indicativo.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1./c avevo *già* fatto; 2./g era *già* cominciato; 3./a erano *già* usciti; 4./e era finita; 5./f era *già* partito; 6./h aveva *già* preparato; 7./b avevo preso; 8./d era *già* passata

5 Intervista

Obiettivo: Sviluppare la produzione orale simulando un'intervista a un compagno.

Procedimento: Formate le coppie, assegnate un ruolo a ciascuno studente e avviate la produzione come descritto nell'introduzione.

6 Incidenti di percorso

Obiettivo: Esercitare la comprensione della lingua scritta.

Procedimento: Seguite la consegna e le indicazioni dell'introduzione.

Soluzione: a/1; b/3; c/2

7 Differenze culturali

Obiettivo: Riflettere su incidenti culturali e linguistici; sviluppare la produzione orale.

Procedimento: Seguite la consegna.

8 Non sono affatto d'accordo!



Obiettivo: Esercitare la comprensione orale con un dialogo informale.

Procedimento: Seguite la consegna, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 2 lezione 1. Completate l'attività facendo riflettere gli studenti sul fatto che a volte anche gli italiani sono indecisi su quale preposizione usare, o se ripetere un pronome. A tal scopo si possono usare i due box alla fine di pagina 11, spiegarli, farli leggere in classe o a casa.

Soluzione: a/no; b/no; c/sì; d/sì

9 Me lo presti?

Obiettivo: Conoscere la forma e l'uso dei pronomi combinati.

Grammatica: I pronomi combinati.

Procedimento: Seguite la consegna avendo cura di mostrare, prima di cominciare, le forme presentate nel riquadro.

Soluzione: le forbici: Me le presti? - Sì, te le presto volentieri. / No, non te le posso prestare.; gli occhiali: Me li presti? - Sì, te li presto volentieri. / No, non te li posso prestare.; il vocabolario: Me lo presti? - Sì, te lo presto volentieri. / No, non te lo posso prestare.; il DVD: Me lo presti? - Sì, te lo presto volentieri. / No, non te lo posso prestare.; la matita: Me la presti? - Sì, te la presto volentieri. / No, non te la posso prestare.; il giornale: Me lo presti? - Sì, te lo presto volentieri. / No, non te lo posso prestare.

10 Argomentare

Obiettivo: Alcuni modi ed espressioni per esprimere un'opinione, accordo e disaccordo.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione:

Esprimere la propria opinione: io trovo che, Secondo me, credo che, Io sono del parere che..., Io sono convinto che...

Esprimere accordo: Anche io penso che, Sono d'accordo con te., È proprio vero..., Hai ragione.

Esprimere disaccordo: però dai, Perché scusa?, Non sono affatto d'accordo., Non ho detto questo!, E certo!, Io la penso diversamente., Non direi proprio!, A me non sembra proprio!

11 Cosa ne pensi?

Obiettivo: Riflettere sulle “incertezze” della propria lingua madre; sviluppare la produzione orale.

Procedimento: Seguite la consegna. In classi monolingue si può porre l'obiettivo finale di realizzare un cartellone con i dubbi linguistici della propria lingua spiegati ad un italiano.

12 Itallengish

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta con un articolo di un blog.

Grammatica: Il prefisso negativo *in-*.

Procedimento: Seguite le consegne. Alla fine far notare come si forma il negativo di un aggettivo e come si modifica il prefisso negativo *in-* a seconda della prima lettera dell'aggettivo d'origine.

Soluzione: *subito*, riunione, servizio clienti, documenti, posto, pranzo veloce, spettacolo; esiste un equivalente per: *asap* (as soon as possible)/*subito*, *meeting*/riunione, *customer care*/servizio clienti, *file*/documento, *location*/posto, *quick lunch*/pranzo veloce, *show*/spettacolo; non esiste un equivalente per: *marketing*, *sport*, *rock*, *browser*, *smog*, *apartheid*, *star system*, *New Deal*.

13 È una parola di origine...

Obiettivo: Riflettere sull'origine di parole straniere nella lingua italiana.

Procedimento: Fate lavorare i due gruppi autonomamente per qualche minuto, dando l'istruzione di abbinare ad ogni parola un'origine, tra quelle proposte nell'istruzione. Quindi mettete le due squadre una di fronte all'altra. A turno, un membro della prima squadra dice una delle parole della lista e un membro della seconda squadra deve indovinare da quale lingua proviene. Se è giusto la seconda squadra prende un punto, altrimenti il punto va alla prima squadra e la parola resta a disposizione. Il gioco termina quando si esauriscono le parole e vince la squadra che ottiene più punti.

Soluzione: eschimese: *kayak*; francese: *abat-jour*, *bouquet*; giapponese: *karaoke*; indiano: *karma*; inglese: *globe trotter*, *freezer*, *mobbing*; spagnolo: *hacienda*; tedesco: *hinterland*, *kitsch*; turco: *harem*, *yogurt*.

14 Le parole italiane internazionali

Obiettivo: Sviluppare la produzione orale riflettendo sulle parole italiane usate in altre lingue.

Procedimento: Seguite la consegna.

15 ALMA.tv



Obiettivo: Esercitare la comprensione orale con un dialogo informale.

Procedimento: Qui appare per la prima volta un dialogo senza trascrizione, che va quindi affrontato come vera e propria attività di ascolto. Prima di tutto spiegate che la fase di ascolto è fondamentale per imparare una lingua straniera, e soprattutto chiarite che ascoltare non significa assolutamente dover capire parola per parola, bensì capire il senso generale, la situazione. Può darsi che dopo un primo ascolto gli studenti vi dicano di non aver capito nulla o quasi nulla, che gli speaker parlano troppo velocemente, ecc. Con delle semplici domande del tipo: *Quante persone parlano? Dove sono queste persone secondo voi? Qual è il tema del dialogo?* ecc. dimostrate loro che in realtà hanno capito più di quel che pensano, e che a ogni ascolto capiranno sempre di più.

A questo punto potete dare il via all'attività. Trattandosi di un dialogo abbastanza lungo è bene dividere l'attività di ascolto in diverse fasi: una di ascolto globale, in cui gli studenti devono capire solo il senso generale, e una più dettagliata, in cui dovranno concentrarsi su diversi compiti.

Prima di tutto dite agli studenti di chiudere il libro e dite che (in questo caso) ascolteranno un'intervista presa dalla radio, quindi realmente autentica. Per creare un clima rilassato potreste anche dire di immaginare di essere in macchina, in Italia, e di ascoltare la radio. Dopo un primo ascolto formate delle coppie e dite loro di confrontarsi su quello che hanno capito, non importa se poco o anche pochissimo. Dopo un primo scambio di informazioni fate ascoltare di nuovo il brano. Formate poi delle nuove coppie e dite di ripetere lo scambio di informazioni. Dite loro che sicuramente la seconda volta avranno capito di più o che il nuovo partner gli darà delle nuove informazioni (ricordate che spiegare in classe il perché di determinati procedimenti è fondamentale).

A questo punto fate aprire il manuale e fate svolgere l'attività: fare una crocetta sui ciò che effettivamente dice il direttore di ALMA.tv. Chiarite eventualmente il significato di parole non note e fate riascoltare l'intervista. Gli studenti potranno confrontare in coppia, o se preferite, confrontate direttamente in plenum.

Fate riascoltare più volte l'intervista. Fate poi controllare le risposte in coppia, fino a che tutti abbiano risposto alle domande.

Controllate la soluzione in plenum.

In caso di risposte differenti fate nuovamente riascoltare e verificate.

A questo procedimento faremo riferimento ogni volta che nel manuale apparirà un'attività di ascolto.

Soluzione: a/no; b/sì; c/sì; d/no; e/sì; f/sì; g/sì

Trascrizione:

Giornalista F: *Buongiorno, abbiamo al telefono il direttore editoriale di ALMA Edizioni e ALMA tv, Massimo Naddeo. Buongiorno.*

Giornalista M: *Buongiorno.*

Naddeo: *Buongiorno a voi.*

Giornalista M: *Allora, ALMA tv è una web tv dedicata alla lingua e alla cultura italiana che si rivolge a tutti quelli che nel mondo, per ragioni professionali ma anche solo per semplice passione, si interessano alla nostra lingua e alla nostra cultura. Giusto?*

Naddeo: *Esatto, sì.*

Giornalista F: *Allora, come vi è venuto in mente?*

Giornalista M: *Bellissima idea.*

Naddeo: *Mah, eh, come ci è venuto in mente? Intanto ALMA tv nasce dall'esperienza ventennale di ALMA Edizioni.*

Giornalista F: *Certo.*

Giornalista M: *Sì.*

Naddeo: *Una casa editrice specializzata nella produzione di materiali didattici per l'apprendimento della lingua italiana come lingua straniera. E abbiamo visto in questi anni che, nonostante tutto, c'è ancora una grandissima richiesta di italiano e di italianità. Da noi abbiamo pensato, da un lato di sfruttare la nostra esperienza nel settore, dall'altro di sfruttare le potenzialità offerte dal web e in particolare dalla tv sul web.*

Giornalista F: *Allora, posso ricordare che ci sono, insomma, due differenti modi per usufruire di questo, e cioè il live dello streaming, che è un flusso (in)interrotto di programmi, e poi c'è l'on demand, che è una specie di archivio di video dove a piacimento uno può andare per vedere che cosa...*

Giornalista M: *...per categorie, quello che ti piace, quello che più...*

Giornalista F: *...quello che più ti interessa.*

Naddeo: *Esatto, sì, sì sì.*

Giornalista M: *...quindi tipo anche insegnanti di italiano all'estero, ragazzi che vogliono imparare l'italiano, lo possono fare anche tramite la vostra televisione, tramite ALMA tv.*

Naddeo: *Certo. Lo possono fare. È tutto gratuito, e come avete detto è fruibile sia come un palinsesto, come un flusso continuo sia attraverso le rubriche. Ci sono vari temi, vari argomenti, quindi a seconda dei gusti, degli interessi, anche del livello... di difficoltà... sì.*

- Giornalista M:** Certo. Di conoscenza... certo. È un po' il futuro eh, questo. Al di là del... questa è una televisione tematica, una web tv te(matica)... però in realtà questo è il futuro della televisione: il live streaming e l'on demand.
- Naddeo:** Esatto, sì, sì. E infatti è quello che noi abbiamo pensato, su cui abbiamo pensato di investire. Questo è effettivamente...
- Giornalista F:** Bravi che investite.
- Naddeo:** ...il futuro anche dell'apprendimento e della... della didattica.
- Giornalista F:** Volevo sapere se, insomma... chi è... il profilo, voglio sapere... il profilo di chi usufruisce di più delle vostre... insomma... dei vostri servizi.
- Naddeo:** Mah, eh, dunque, noi partiamo da una base che è quella dei docenti di italiano, di lingua straniera nel mondo. Quelli sono, diciamo, il nostro zoccolo duro tradizionalmente. La seconda fascia è quella degli studenti. Cioè tutti quelli che si... che studiano la lingua italiana. E come dicevo, sono veramente tanti, in tantissimi Paesi e crescono continuamente. E poi c'è anche la fascia di quelli che hanno finito di studiare l'italiano, e quindi hanno terminato il loro percorso scolastico, diciamo così, ma vogliono mantenere un contatto con la lingua. E niente di meglio che guardarsi un video, vedersi un cortometraggio...
- Giornalista M:** ...certo, certo, è chiaro.
- Naddeo:** ...fare un piccolo esercizio, un quiz. Ecco: questo è un modo leggero e divertente, non troppo scolastico per...
- Giornalista M:** ...per imparare.
- Naddeo:** Esatto.
- Giornalista M:** E infatti molte lingue si imparano guardando la televisione. Io quando vado all'estero la prima cosa che faccio è: guardo la televisione.
- Giornalista F:** È vero.
- Giornalista M:** Noi abbiamo messo sulla nostra pagina facebook, "Miracolo italiano", il link a ALMA.tv, così chiunque ne vuol sapere di più può andare lì, e capire.
- Giornalista F:** Anche perché si può partecipare, no?
- Naddeo:** Certo, è una tv chiaramente interattiva, partecipata, social, come si dice oggi, e quindi... diciamo... pubblichiamo anche i video degli utenti, le attività didattiche degli insegnanti. L'obiettivo è creare una comunità sempre (più) numerosa.
- Giornalista F:** Ottimo.
- Naddeo:** E probabilmente oggi con voi si arricchirà ancora... ancora di più, spero.
- Giornalista M:** Complimenti! Bella idea, bella idea. Arrivederci.
- Giornalista F:** Speriamo bene. Grazie mille.
- Naddeo:** Grazie a voi.
- Giornalista M:** Grazie a Massimo Naddeo, ricordiamo... ALMA tv, insomma... adesso, Fabio, hai messo tutto, no?
- Giornalista F:** Ho messo già tutto...

A questo punto potete far conoscere ALMA.tv ai vostri studenti, seguendo l'istruzione  del libro e svolgendo il compito in classe, nel laboratorio linguistico o a casa.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

videocorso 1 – Conoscere le lingue

Procedimento: Come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Valentina: *Scusa, hai finito di leggerlo?*

Matteo: *Sì sì, stavo solo guardando lo sport...*

Valentina: *Allora me lo puoi dare un attimo? Ho visto un articolo che mi interessa...*

Matteo: *Articolo? Se mi dici dov'è strappo la pagina e te la do. Così io finisco di leggere.*

Valentina: *E dai, dammi il giornale un attimo!*

Turista: *Scusi, dobbiamo andare a piazza Santa Croce...*

Matteo: *Ah, è proprio qui vicino, non c'è bisogno della cartina! Voi parlate italiano, vero?*

Turista: *Sì, studiamo l'italiano da nove mesi...*

Matteo: *Bravissimi! Allora, vedete questa strada? Fate 100, 200 metri e poi girate sulla destra. Altri duecento metri e siete in piazza Santa Croce. S'è très fácil! Ci mettete cinque minuti!*

Turista: *Grazie, grazie molte!*

Matteo: *Di niente! De rien! Fortuna che ho studiato francese a scuola...!*

Valentina: *Ma parlavano benissimo italiano, il tuo improbabile francese era del tutto inutile!*

Valentina: *Toglimi una curiosità: da quanto tempo non parli una lingua straniera?*

Matteo: *Guarda che da giovane, prima di iniziare a lavorare viaggiavo ogni estate: Francia, Germania, Spagna... E parlavo inglese o francese senza problemi! Ho anche ricevuto una proposta di lavoro dalla Francia, ma ormai avevo iniziato a lavorare qui... E poi avevo conosciuto te...*

Valentina: *Sì, adesso fai il romantico... Comunque quel francese parlava l'italiano meglio di te...*

Matteo: *Ma che dici?*

Valentina: *Hai detto "girare sulla destra".*

Matteo: *Beh? È sbagliato?*

Valentina: *Ma certo che è sbagliato! Si dice "a destra"!*

Matteo: *Non sono convinto. Comunque...*

Turista: *Non era la prima a destra, ma la seconda a sinistra. Abbiamo camminato un po' di più, ma è stata una bella passeggiata. Grazie. Una domanda: ma in italiano si dice "sulla destra" o "a destra"?*

Matteo: *Sulla destra!*

Valentina: *A destra!*

Soluzioni:

1. c.

2. 1. falso; 2. vero; 3. vero; 4. falso; 5. vero; 6. vero.

3. 1. d; 2. b.

4. 1. a; 2. b.

5. ho studiato, parlavano, era, viaggiavo, parlavo, Ho, avevo iniziato, avevo conosciuto, Hai detto.

caffè culturale 1 - L'italiano nel mondo

Obiettivo: riflettere sulla diffusione della lingua italiana nel mondo.

Procedimento: gli studenti eseguono il primo compito individualmente e poi si confrontano a coppie. Quindi verificano le loro ipotesi leggendo individualmente il testo ed eventualmente tornando a confrontarsi con il compagno di prima.

Soluzione: 1./b; 2./a; 3./a, c, d; 4/b, c, d, f, h, i (in Europa dell'est [f] il numero di studenti è aumentato).

Contenuti comunicativi

Grammatica e Lessico

lezione 2	<p>Vivere in città</p> <ul style="list-style-type: none"> • chiedere aiuto • lamentarsi • esprimere speranza • esprimere disapprovazione • esprimere desideri • esprimere un divieto • chiedere la causa • motivare • insistere • fare progetti • esprimere una preferenza • indicare la posizione geografica di un luogo 	<ul style="list-style-type: none"> • Il condizionale passato per esprimere un desiderio irrealizzato • Le particelle pronominali <i>ci e ne</i> • Alcuni verbi pronominali • I pronomi possessivi
-----------	--	---

1 Città

Obiettivo: Attivare le preconoscenze sul tema della lezione (vivere in città in Italia)

Procedimento: Prima di iniziare con la pagina del manuale, potreste introdurre l'argomento generale chiedendo agli studenti quali città italiane conoscano e quali ne siano gli aspetti, i vantaggi o i problemi. Quindi seguite la consegna. Le città rappresentate nella foto sono Milano (i navigli); Roma (il Colosseo); Palermo (Ballarò); Torino (il Museo egizio); Venezia (Piazza San Marco).

2 Di quale città si parla?

Obiettivo: Riflettere sulla vita nelle città italiane.

Procedimento: Durante lo svolgimento di quest'attività – che implica conoscenze di civiltà non facilissime – può darsi che i corsisti incorrano in errori o comunque in difficoltà. Fateli lavorare in coppia e controllate alla fine se gli abbinamenti sono esatti. Una volta terminata questa fase, potreste chiedere/dare ulteriori informazioni: l'industria automobilistica di cui si parla è la FIAT, Roma è la capitale d'Italia dal 1871, l'Italia è una repubblica dal 1946, gli abitanti di Roma sono circa 3 milioni; il “triangolo industriale” è rappresentato da Milano-Torino-Genova. Nella seconda fase gli studenti parleranno in piccoli gruppi. Terminata la produzione orale, potreste svelare loro in che città vi trasferireste voi e perché.

Soluzione: 1./Venezia, Roma; 2./Torino; 3./Roma; 4./Torino; 5./Venezia; 6./Venezia; 7./Palermo; 8./Venezia, Torino; 9./Milano; 10./Roma, Palermo; 11./Roma; 12./Milano.

3 L'angolo nascosto

Obiettivo: Esercitare la produzione orale parlando dei luoghi in cui gli studenti vivono..

Procedimento: Seguite la consegna. Gli studenti che non abitano in città possono parlare di un “angolo nascosto” del luogo in cui vivono. Precisate quindi che si è liberi di scegliere un qualsiasi luogo, non necessariamente italiano, dato che lo scopo è quello di riutilizzare in modo (inter)attivo il lessico presentato nell'attività precedente

4 Sarebbe stato meglio!



Obiettivo: Esercitare la comprensione orale mediante un dialogo tra due persone che non si conoscono.

Procedimento: Seguite la consegna, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 2 lezione 1. Fate ascoltare una o due volte e fate svolgere il compito individualmente chiedendo agli studenti di coprire la trascrizione. Fate quindi verificare sulla trascrizione. Al momento di ritornare alla pagina scritta per una più approfondita analisi (spiegazioni lessicali e grammaticali) chiarite la differenza fra “asilo” (una scuola riservata ai bambini di età compresa fra i 3 e i 6 anni) e “asilo nido” (per i bambini fino a 3 anni), specificando magari il significato di “nido”. Spiegate che “busta” è un termine per “sacchetto” usato maggiormente al centro-sud. Per la struttura “Mi/Ti tocca” fate riflettere in coppia sul riquadro e fatevi spiegare il significato del verbo. Fate poi inventare allo studente A una frase con “dovere” che lo studente B dovrà sostituire con “toccare” (*Devo andare a piedi./Mi tocca andare a piedi.*). Proseguite con un procedimento a catena.

Non spiegate forme e uso del condizionale composto che è oggetto della prossima attività. Trattandosi di un dialogo in cui l'intonazione della voce risulta particolarmente importante (lamentarsi, essere d'accordo, meravigliarsi, ecc.), potrebbe essere utile una lettura/drammatizzazione ad alta voce.

Soluzione: 1./b; 2./a, c; 3./a, c; 4./a, b, e.

5 Il condizionale passato

Grammatica: Il condizionale passato.

Procedimento: Invitate gli studenti a rileggere il testo al punto precedente e a sottolineare i due verbi al condizionale passato, che potranno trovare seguendo la regola di formazione scritta sotto l'istruzione. Fate copiare nei due riquadri i verbi, quindi fate fare un confronto a coppie. Se hanno scritto gli stessi verbi, possono scegliere la risposta alla domanda. Verificate quindi in plenum.

Come accennato nella Premessa, la grammatica, dove possibile, è stata introdotta in modo induttivo. Si consiglia di non fornire una regola, ma di stimolarne la ricerca e l'esposizione sull'osservazione del materiale in cui essa è stata presentata. Gli studenti saranno perciò indotti a fare ipotesi e voi interverrete solo per sistematizzare la regola. Fate leggere i due esempi e chiedete: *Secondo voi cosa esprime questo nuovo tempo? Un'azione realizzata, realizzabile o irrealizzabile?* La risposta dovrebbe essere semplice, visto che i discenti conoscono già l'uso del condizionale presente, ma se dovessero esserci difficoltà, scrivete alla lavagna *Lo comprerei volentieri, ma non ho più soldi* e sotto *Lo avrei comprato volentieri, ma non avevo più soldi*. Fate fare alcuni esempi in plenum, iniziando con una frase tipo *Sarei andato volentieri a teatro, ma ...* e facendola completare agli studenti.

Proposta supplementare: Dite agli studenti di fingersi ex-amministratori della città in cui risiedono, delusi per non aver fatto qualcosa di meglio per i loro cittadini. In piccoli gruppi inventeranno 5 frasi con il condizionale composto che poi tutti trascriveranno su un cartellone da appendere in classe intitolato "Per una città più vivibile" oppure "Per una città a misura d'uomo".

Soluzione: avrebbero potuto fare, sarebbe stato; c.

6 E voi cosa avreste fatto?

Obiettivo: Fissare l'uso e la forma del condizionale passato per esprimere un desiderio non realizzato.

Procedimento: Prima di seguire le istruzioni del manuale, spiegate / fate spiegare il nuovo lessico. In particolare soffermatevi sulle "targhe alterne", un sistema introdotto da qualche anno in Italia per ovviare ai problemi del traffico.

Soluzione: Aniché costruire nuovi parcheggi, noi avremmo aggiunto un'altra linea della metropolitana/sarebbe stato meglio aggiungere un'altra linea della metropolitana.; Aniché aprire un nuovo centro commerciale, noi avremmo ingrandito il mercato/sarebbe stato meglio ingrandire il mercato.; Aniché aprire il centro alle macchine, noi avremmo messo a disposizione delle biciclette/sarebbe stato meglio mettere a disposizione delle biciclette.; Aniché costruire una nuova strada, noi avremmo costruito una posta ciclabile/sarebbe stato meglio costruire una pista ciclabile.; Aniché progettare nuovi uffici, noi avremmo investito nella costruzione di nuove abitazioni/sarebbe stato meglio investire nella costruzione di nuove abitazioni.; Aniché introdurre il sistema delle targhe alterne, noi avremmo migliorato i trasporti pubblici/sarebbe stato meglio migliorare i trasporti pubblici.; Aniché chiudere il centro per gli anziani, noi ne avremmo costruiti altri due/sarebbe stato meglio costruirne altri due.; Aniché aprire una clinica privata, noi avremmo costruito un nuovo ospedale pubblico/sarebbe stato meglio costruire un nuovo ospedale pubblico.

7 Città o campagna?

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta con un forum on line.

Procedimento: Seguite le consegne. alla fine dell'attività mostrare il riquadro con i pronomi *ci* e *ne*.

Soluzione: 1.

8 Alcuni verbi pronominali

Grammatica: I verbi pronominali.

Procedimento: Seguite le consegne facendo svolgere il compito prima individualmente, poi a coppie. Se necessario rispondete alle domande in plenum.

Soluzione: 1./c; 2./a; 3./b.

9 La risposta

Obiettivo: Esercitare la produzione orale.

Procedimento: Seguite la consegna e le istruzioni dell'introduzione.

10 Guardi che è vietato!



Obiettivo: Esercitare la comprensione orale.

Procedimento: Questo dialogo “con trascrizione” segue un procedimento leggermente diverso dai soliti (**attività 2 lezione 1**); gli studenti dovrebbero infatti essere in grado di ricostruirlo senza l'aiuto dell'audio, previo chiarimento del lessico utile alla soluzione: *vietato*, *scortese*, *riservato*, *non sono in vena di* (sinonimo di *non ho voglia di*), *parcheggiare*, *portiere*. L'ascolto in tal caso avrà come unico scopo quello di verificare l'esattezza cronologica delle frasi. Al momento di ritornare alla pagina scritta per la consueta analisi lessicale e grammaticale, spiegate, se possibile in italiano, le seguenti espressioni: *farsi gli affari propri* (= non interessarsi dei fatti degli altri), e *non so se mi sono spiegato* (= non so se sono stato chiaro). Chiedete il sinonimo di *è vietato* (= non si può), *stabile* (= casa, edificio), *scortese* (= poco gentile, maleducato). Per il fissaggio della locuzione (*non*) *essere in vena di*, ponete qualche domanda in plenum, tipo *Oggi sei/è in vena di studiare? Perché (no)? Ieri eri in vena di ...?*

Per quando riguarda i pronomi possessivi, fate leggere il riquadro e poi scrivete alla lavagna *Di chi è?* Girando per la classe prendete dai banchi un oggetto qualsiasi, ripetete la domanda *Di chi è questo libro? Questa penna?* pretendendo una risposta con una pronome. Con certezza gli studenti daranno la risposta esatta. Una volta verificato che sia chiaro che alla domanda *Di chi è?* si risponde con (*È*) *mio, suo, nostro*, ecc. (senza articolo), spiegate che *È tuo?* è sinonimo di *Appartiene a te?*

Scrivete ora *La mia macchina è rossa. E la tua? I miei occhiali sono nuovi. E i tuoi?* e fate riflettere sul pronome possessivo con e senza articolo. Spiegate, infine che con *Questo libro è il tuo?* si chiede pur sempre l'appartenenza, ma implicherebbe che c'è un altro libro, oltre a quello di cui sta parlando la persona. Chiedete inoltre cosa potrebbe significare “i tuoi”, “i miei” dando l'esempio *Come va, Maria? E i tuoi come stanno?* verificando che sia stato compreso che si tratta di “i tuoi genitori” o più ampiamente “i tuoi (a casa)”, “la tua famiglia”.

Soluzione: 7, 2, 5, 1, 4, 6, 3.

ALMA.tv  A questo punto potete mostrare il cortometraggio **Sottocasa** su ALMA.tv, facendo fare le attività interattive di comprensione. Se non potete proporlo in classe o al laboratorio linguistico, assegnate la visione come compito a casa.

11 Vietato...

Obiettivo: Esercitare la produzione orale reale.

Procedimento: Seguite la consegna e le istruzioni dell'introduzione.

12 Niente cani nei locali!

Obiettivo: Esercitare la produzione orale reale immaginaria.

Procedimento: Seguite la consegna e le istruzioni dell'introduzione.

13 Un'altra città è possibile!

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta con un articolo di giornale.

Procedimento: Seguite la consegna e le istruzioni dell'introduzione.

14 Il sindaco

Obiettivo: Esercitare la produzione orale reale.

Procedimento: Seguite la consegna e le istruzioni dell'introduzione.

15 La mia regione preferita



Obiettivo: esercitare la comprensione orale con due interviste.

Procedimento: seguite la consegna, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 15 lezione 1. Dopo un paio di ascolti con relative socializzazioni fate svolgere il primo compito. Spiegate i nuovi aggettivi del questionario e fate un paio di ascolti solo per permettere di risolvere il primo compito. Dopo un controllo in coppia e poi in plenum, passate al secondo compito. Se ritenete insufficiente lo spazio a disposizione, fate svolgere l'attività sul quaderno.

Trascrizione:

Intervistatrice *Senti, Gianni, tu hai una regione preferita, una regione che ti piace particolarmente?*

Gianni *Allora, la mia regione preferita è decisamente il Trentino-Alto Adige.*

Intervistatrice *Mm. E che cosa ti piace di questa regione?*

Gianni *Di questa regione mi piace il fatto che è abbastanza tipica, cioè che comunque è una regione che secondo me ha un suo cosmo molto particolare. Mi piace il verde, mi piace la natura, mi piacciono le montagne, mi piace il paesaggio, mi piace tutto ciò che è legato proprio a ... a un discorso di ... ehm ... di natura, di ...ehm ... Mi piace passeggiare, mi piace fare montagna, quindi è una regione che amo anche molto per questo.*

Intervistatrice *E ci sono altre regioni in Italia che ti piacciono particolarmente?*

Gianni *Trovo molto bello il Veneto...*

Intervistatrice *Mm ...*

Gianni *... per un discorso completamente contrario al precedente, proprio perché ... ehm ... trovo molto bello un discorso urbano, cioè mi piace quello che è stato fatto a livello urbano, le ville venete, le ville Palladiane ... Trovo che sia completamente diverso dal Trentino, ma allo stesso tempo affascinante come il Trentino. Quindi ...*

Intervistatrice *Però, non è tanto il paesaggio che ti piace in questo caso ...*

Gianni *No, no, no, su questo ... cioè è proprio il discorso contrario, proprio la mano dell'uomo, la mano dell'uomo che disegna, che fa un'architettura, che costruisce, che ... che produce.*

Intervistatrice *Mm. Tu di dove sei?*

Gianni *Toscana.*

Intervistatrice *Toscana. E la tua regione? Che cosa dici della tua regione?*

Gianni *La mia regione, beh, forse è la più completa. Ora magari c'è la solita presunzione di noi toscani, però comunque è una regione dove c'è il mare, c'è la montagna, ci sono delle bellissime città e ... quindi penso forse che sia la regione più completa.*

Intervistatrice *Mm...*

Gianni *Anche se i Toscani tante volte non sono così simpatici.*

Intervistatrice *C'è una regione, oltre alla tua, in cui ti piacerebbe vivere?*

Gianni *Sempre il Trentino.*

Intervistatrice *Il Trentino ...*

Gianni *Il Trentino perché comunque trovo che sarebbe completamente diverso, e proprio per questo forse sarebbe un cambio totale, quindi per questo lo preferirei.*

Intervistatrice OK, grazie.

Gianni Prego.

Intervistatrice Teresa, qual è la tua regione preferita?

Teresa Penso la Sicilia. La Sicilia mi piace molto. Sì.

Intervistatrice E come mai?

Teresa Perché è una regione secondo me affascinante, misteriosa. Son stata diverse volte in Sicilia, ho fatto dei viaggi a Palermo, poi ho visto Catania, Trapani e in ogni città scopri degli odori particolari. Mi ... Ho in mente delle ... proprio degli odori. Un'aria, un'aria diversa da quella diciamo continentale. Poi anche le persone, devo dire, tutto sommato sono ... sono piuttosto, come dire, calde appunto, come ... come come tutte le persone del Sud. Chiaramente hanno anche dei lati scuri, però è ... è affascinante. La Sicilia mi è sempre piaciuta molto.

Intervistatrice C'è qualcosa in particolare della regione che ti piace. Non so, il paesaggio oppure la storia e così via ...

Teresa Il paesaggio sicuramente, è stupendo. Mi ricordo l'Etna, mi ricordo il mare della Sicilia e poi mi ricordo proprio soprattutto la ... la città di Palermo e quindi monumenti storici stupendi. Proprio dal punto di vista dell'architettura penso che sia meravigliosa Palermo.

Intervistatrice Mm. Ci sono altre regioni, altre regioni che ti piacciono in particolar modo?

Teresa Sì, la Valle d'Aosta mi piace molto. È legata ...

Intervistatrice Completamente diversa dalla Sicilia ...

Teresa Sì, completamente diversa, però legata anche quella alla ... affettivamente alla mia infanzia, perché c'ho passato molte estati, son stata in montagna lì, ho fatto un sacco di girate, quindi ho visto dei paesaggi meravigliosi anche lì e ... e quest'aria appunto anche lì fresca, un'aria stupenda e poi si mangia benissimo in Valle d'Aosta secondo me ...

Intervistatrice Mm ...

Teresa ... e mi ricordo il latte appena munto della mucca, insomma ...

Intervistatrice Va beh, OK, grazie.

Teresa A te. Grazie.

Soluzione: tipica, affascinante, misteriosa. *Soluzione possibile della tabella:*

	Gianni	Teresa
Qual è la sua regione preferita?	Trentino	Sicilia
Ci sono altre regioni che gli/le piacciono? Perché?	il Veneto, perché è affascinante per via delle ville palladiane, per la traccia che ha lasciato l'uomo sul tessuto urbano	la Valle d'Aosta, perché è legata alla sua infanzia; ci ha passato molte estati; i paesaggi sono meravigliosi, l'aria fresca, e ci si mangia benissimo
Di dov'è?	è toscano	
Che cosa pensa della sua regione?	la trova completa: ha il mare, le montagne e bellissime città, anche se i toscani non sono molto simpatici	
In quale regioni gli/le piacerebbe vivere?	in Trentino	

16 Una regione

Obiettivo: Introduzione del lessico utile per l'orientamento nello spazio.

Procedimento: Seguite la consegna. Poi fate vedere, se non l'avete ancora fatto, tutte le regioni d'Italia, mostrandone nome e posizione e facendole descrivere agli studenti stessi con i mezzi linguistici a loro disposizione (*Chi vuole dire qualcosa sull'Emilia-Romagna? O sulla Sardegna?*).

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.



videocorso 2 – L'auto in panne

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Monica *Francesco, non abbiamo fretta. Perché vai così veloce?*

Francesco *Ma dai, che veloce! Andiamo solo a 110 all'ora!*

Monica *Sì, ma qui il limite è di 90 all'ora. E poi lo sai no, come si dice: "Chi va piano, va sano e va lontano".*

Francesco *E dai smettila, parli come mia madre...!*

Monica *Perché ti sei fermato? Sei stanco? Se sei stanco guido io, non ti preoccupare...*

Francesco *No, non mi sono fermato io, si è fermata la macchina. Non va più.*

Monica *Non va più? Come non va più?*

Francesco *Eh, non va più.*

Monica *Forse avresti dovuto portarla dal meccanico prima del viaggio, come ti avevo anche detto! Ma niente, devo fare sempre tutto io, sei il solito egoista!*

Francesco *Forse avresti dovuto... Sempre pronta a fare la polemica tu, anziché aiutarmi! Eppure qui sembra tutto a posto... Mi tocca chiamare il soccorso stradale.*

Monica *Però guarda: che meraviglia qui... Guarda quel casolare laggiù! Dai, ma non ti piacerebbe vivere in un posto come quello?*

Francesco *No! No, non mi piacerebbe! Perché quando capita una cosa come questa, in città la risolvi subito, invece ora chissà quanto dobbiamo aspettare.*

Monica *Do un'occhiata, posso?*

Francesco *Cosa vuoi vedere, scusa? Per caso sei anche esperta di motori? Qual è il numero del soccorso stradale?*

Monica *Per questo, sono esperta quanto te. Zero. Magari non è niente. Dai, proviamo.*

Francesco *Sì, così l'hai riparata, vero? Pronto, buongiorno. Ho la macchina che...*

Monica *Visto? Dai, chiudi il cofano!*

Francesco *Sì... Ora va tutto bene, grazie...*

Francesco *Monica! Fermati!*

Monica *Dai, vieni! Però guido io!*

Soluzioni:

1. 1. b; 2. a; 3. c.

2. 1. vero, 2. falso, 3. falso, 4. falso, 5. vero, 6. vero, 7. falso.

3. 1. a, 2. b.

4. 1. limite, 2. soccorso stradale, 3. casolare, 4. occhiata, 5. cofano.

caffè culturale 2 - Città "emblematiche"

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta e scoprire feste e tradizioni italiane.

Procedimento: Fate leggere i testi e invitate gli studenti ad abbinarli ai nomi delle città. Procedete poi con un confronto a coppie, infine in plenum, chiarendo eventuali dubbi di vocabolario. Formate poi dei piccoli gruppi e fate svolgere il secondo compito, o proponete la stessa discussione in plenum.

Soluzione: 1./Roma; 2./Milano; 3./Napoli; 4./Firenze; 5./Torino.

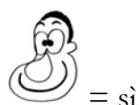
facciamo il punto 1

Bilancio

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: Riflettere sulle abilità linguistiche e le competenze comunicative acquisite nelle due precedenti lezioni.

Procedimento: Illustrate agli studenti, se non la conoscono, il fine dell'autovalutazione (essere consapevoli delle proprie competenze); questa attività si prefigge di stabilire quanto il lavoro finora svolto in classe sia stato assimilato. Procedete chiedendo agli studenti di dedicare un minuto di tempo alla lettura delle frasi e all'autovalutazione scegliendo tra le opzioni proposte:



= sì



= così, così, abbastanza



= no

Rassicurate gli studenti in modo da rendere questa fase interessante e motivante. Chiarite che non si tratta di un esame o di una prova da superare in modo competitivo, bensì di un utile strumento di autocontrollo in una fase fondamentale del percorso di apprendimento, finalizzata ad abituare lo studente all'autonomia.

Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: Riflettere in modo approfondito sulle competenze grammaticali, lessicali e culturali acquisite fino a questo punto sia durante le lezioni che fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: Chiedete agli studenti di dedicare individualmente un minuto di tempo alla lettura delle frasi. Verificate che il compito sia chiaro. Assegnate non più di cinque minuti di tempo per lo svolgimento dell'attività.

progetto

Obiettivo: Realizzare un compito concreto attraverso l'uso pragmatico della lingua.

Procedimento: Come accennato nella **Premessa**, a seconda dei casi potete far svolgere tutta l'attività in classe o assegnarla come compito a casa (parziale o meno); se è prevista una produzione scritta, potete decidere se utilizzarla per un lavoro di editing o come spunto per una produzione orale libera o guidata.

Come chiusura e verifica di quanto studiato finora, potete far svolgere il **test 1** a pagina 160.

	Contenuti comunicativi	Grammatica e Lessico
lezione 3	<p>Made in Italy</p> <ul style="list-style-type: none"> • descrivere un prodotto • descrivere un oggetto, dirne il materiale, l'utilità e le caratteristiche • chiedere / dare conferma di un'intenzione • dire la causa • fare una supposizione • esprimere emozioni e stati d'animo • esprimere il timore • esprimere una condizione • fare un reclamo • esprimere un dubbio • scusare / giustificarsi • dare la colpa 	<ul style="list-style-type: none"> • Il congiuntivo passato • Ripasso del congiuntivo • La concordanza dei tempi e dei modi (I) • Il suffisso <i>-accio</i> • <i>A patto che, purché, a condizione che</i> + congiuntivo • Gli avverbi in <i>-mente</i>

1 La pizza del Made in Italy

Obiettivo: Introduzione del lessico relativo ad alcuni prodotti.

Procedimento: Seguite le consegne.

2 I marchi italiani nel mondo

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta con un testo descrittivo.

Procedimento: Seguite le consegne alternando lavori individuali a scambi di coppia.

Soluzione: a/caffettiera (Bialetti); b/scooter (*Vespa*); c/borse (Gucci); d/crema al cioccolato (Nutella); e/tram (Pininfarina); f/gioielli (Bulgari); g/giocattoli (Chicco); h/abbigliamento di alta moda (Armani).

1./*Scooter, Vespa*, ferro, ruote; 2./caffettiera, Bialetti; 3./gioielli, Bulgari, argento; 4./abbigliamento d'alta moda, Armani, elegante; 5./tram, Pininfarina; 6./borse, Gucci; 7./crema al cioccolato, Nutella, cioccolato; 8./giocattoli, Chicco, plastica

3 Come si chiama?

Obiettivo: Introduzione e fissaggio di nuovo lessico.

Procedimento: Fate dire ad alta voce il nome degli oggetti già noti; poi gli studenti chiederanno a voi/ai compagni *Come si dice X in italiano?* I nuovi vocaboli verranno scritti (in disordine) alla lavagna. A questo punto passate al fissaggio del lessico a libro chiuso, prima facendo semplicemente leggere i vocaboli e poi facendoli abbinare al corrispondente oggetto. Se invece avrete preventivamente preparato dei cartoncini con le immagini fotocopiate, potrete esercitare il nuovo vocabolario additando le varie illustrazioni. Passate infine alla fase vera e propria del gioco senza intervenire, precisando solo che si seguano, nell'esecuzione dell'attività, le frasi date a modello.

Soluzione: *Soluzione possibile:* violino/è di legno, serve a suonare la musica in un'orchestra, ha delle corde, è piccolo; collana/può essere d'oro, d'argento, di perle o di plastica, è sottile, serve a farsi belle, si mette intorno al collo; sveglia/è di plastica o di metallo, è rotonda, è piccola, serve a svegliarsi la mattina; ombrello/è di diversi materiali (tessuto, plastica, metallo o legno), può essere piccolo e richiudibile o grande, serve a proteggersi dalla pioggia; computer/è di plastica, è abbastanza grande comprende diverse parti come la tastiera o lo schermo, serve a produrre, archiviare, leggere, inviare documenti o materiali multimediali; forbici/sono di metallo, a volte hanno il manico di plastica, sono piccole, servono a tagliare la carta, i capelli, e molti altri materiali; martello/è di legno e metallo, è piccolo, serve a infilare chiodi nel muro; frigorifero/è di plastica, è grande e rettangolare, serve a conservare gli alimenti al freddo; matita/è di legno e grafite, è piccola e sottile, serve a scrivere e disegnare; palla/può essere di plastica o di cuoio, è piccola e sferica, serve a praticare molti sport di squadra; pettine/è di plastica o d'osso, è piccolo e rettangolare, ha un lato dentato, serve a pettinare i capelli; padella/è di metallo e a volte ha un manico di plastica, il corpo centrale è rotondo, serve a friggere e ripassare gli alimenti; locomotiva/è di metallo, è grande, serve a trainare i vagoni del treno; occhiali da sole/sono di plastica, metallo o vetro, sono piccoli, servono a proteggere gli occhi dal sole; vaso/è di vetro, plastica o metallo, è vuoto all'interno, serve a raccogliere i fiori in casa; stampella/è di legno, plastica o metallo, ha una forma triangolare, serve a riporre gli abiti nell'armadio; radio/è di

plastica o metallo, è generalmente rettangolare, serve ad ascoltare la musica o le notizie; forchetta e coltello/sono di plastica o metallo, sono piccoli, servono a tagliare il cibo e a portarlo alla bocca; valigia/è di pelle o di tessuto sintetico, è rettangolare, è abbastanza grande, serve a portare in viaggio abiti e altri effetti personali; rasoio elettrico/è di plastica e metallo, è piccolo, funziona a alimentazione elettrica serve a radere la barba; bicicletta/è di metallo, è abbastanza grande, ha due ruote, serve a spostarsi in città o in campagna senza usare benzina.

4 Una buona occasione



Obiettivo: Esercitare la comprensione orale mediante un dialogo tra due amici.

Procedimento: Seguite la consegna, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 2 lezione 1.

Soluzione: a/vero; b/vero; c/vero; d/falso e/falso.

5 Il congiuntivo presente e passato

Grammatica: Ripasso del congiuntivo presente e introduzione del congiuntivo passato.

Procedimento: Il congiuntivo (presente), infatti, è già noto da **NUOVO Espresso 2**. Qui si intende richiamarne l'uso e introdurre il nuovo tempo (il passato). Si tratta, in sostanza, di un aspetto della concordanza dei tempi al congiuntivo. Fate svolgere il primo compito individualmente e proponete poi uno scambio di coppia, quindi fate completare singolarmente o in coppia la prima regola di formazione del congiuntivo passato e controllate in plenum. Infine fate svolgere l'ultima fase dell'attività. Dopo la verifica chiedete quando si usa il congiuntivo passato. Se non vi perverrà alcuna risposta corretta, scrivete alla lavagna le due frasi: *Penso che la usi poco* e *Penso che l'abbia usata poco* e fate fare delle ipotesi. Se ancora non riceverete la risposta esatta scrivete alla lavagna uno schemino del tipo:

Penso che venda la macchina. (= in questi giorni o nel prossimo futuro)

Penso che abbia già venduto la macchina. (= prima, nel passato)

Soluzione: *abbia fatto*, abbiano assunto, sia, sia, torni, possano.

Il congiuntivo passato si forma così: congiuntivo (presente) del verbo *essere/avere* + participio passato.

verbi che introducono un'opinione o una supposizione: *credo*, *penso*, *non credo*; **verbi che esprimono un'emozione o uno stato d'animo:** *ho paura*; **verbi o espressioni impersonali:** *l'importante è che*, *può darsi che*.

6 Può darsi che...

Obiettivo: Fissare la concordanza dei tempi (congiuntivo presente e passato).

Procedimento: Seguite le consegne.

Soluzione: *La soluzione è soggettiva.*

7 Penso che sia andato al cinema

Obiettivo: Fissare la concordanza dei tempi (congiuntivo presente e passato).

Procedimento: Seguite le consegne.

8 Venticinque buoni motivi per essere italiani

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta con la lettura di un blog.

Procedimento: Prima di leggere chiedete ai vostri studenti di immaginare due buoni motivi, secondo loro, per essere italiani. Due aspetti di cui un italiano dovrebbe andare orgoglioso. Poi fate leggere il testo. Alla fine far scegliere ad ogni studente i quattro motivi migliori, secondo lui. Fate confrontare con un compagno e poi lavorate con tutta la classe per individuare quali sono i tre motivi più scelti. Alla fine dell'attività mostrate il riquadro con le due espressioni che reggono il congiuntivo (*a condizione che* e *purché*).

Soluzione: *La soluzione è soggettiva.*

9 Tre buoni motivi per essere...

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta sintetica.

Procedimento: Seguite la consegna.

10 Che cos'è un gestaccio?

Grammatica: Il suffisso *-accio*.

Procedimento: Seguite la consegna facendo lavorare gli studenti in coppie. Alla fine proponete un confronto in plenum per ricordare gli altri alterati, che potete scrivere alla lavagna.

11 Modi di dire... in *-accio*

Grammatica: Espressioni con il suffisso *-accio*.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1./c; 2./a; 3./e; 4./d; 5./b.

12 Gli italiani, visti da fuori

Obiettivo: Esercitare la produzione orale e riflettere sugli stereotipi legati all'Italia e agli italiani.

Procedimento: Seguite le consegne.

13 Un reclamo



Obiettivo: Esercitare la comprensione orale con una telefonata di reclamo.

Procedimento: Seguite la consegna, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 15 lezione 1. Alla fine mostrate il riquadro con gli avverbi in *-mente*.

Trascrizione:

Telefonista *Compraonline, buonasera!*

Alinari *Buonasera. Senta, io avrei un problema.*

Telefonista *Sì, mi dica.*

Alinari *Ehm, niente, ho acquistato da voi una lampada, di quelle a parete, sa...*

Telefonista *... E non l'ha ancora ricevuta?*

Alinari *Sì, l'ho ricevuta, però non è quella che avevo ordinato.*

Telefonista *Ho capito. Attenda in linea che Le passo il reparto spedizioni.*

Commessa *Spedizioni buonasera.*

Alinari *Eh, buonasera, senta, io avrei un problema.*

Commessa *Sì, mi dica.*

Alinari *Una settimana fa ho acquistato una lampada a parete: era una lampada particolare, di design italiano, molto elegante... Insomma, stamattina arriva il pacco e quando lo apro trovo una lampada completamente diversa.*

Commessa *Diversa in che senso? È rovinata?*

Alinari *No, non è rovinata, è proprio un altro tipo di lampada: quella che avevo comprato io era di alluminio, aveva una forma originale, particolare, come le ho detto era di design. Quella che mi avete mandato è di plastica, rotonda, ingombrante...*

Commessa *Hm, potrebbe dirmi il suo nome e il numero d'ordine?*

Alinari *Sì, certo. Allora: io sono Giorgio Alinari e il numero è... un attimo... eccolo qui, sì: EH4986.*

Commessa *Allora, un attimo... Sì, eccolo qui: lampada Italian Design della Zecchi. Ordinata il 12 agosto.*

Alinari *Ecco, sì. Però non è quella che mi è arrivata: non ha la forma che avevo chiesto, ed è di plastica... convenzionale... Io non comprerei mai una lampada così!*

Commessa *Sì, capisco, signor Alinari. Forse c'è stato un errore...*

Alinari *Eh, ho capito, l'errore però è vostro! Le pare il modo di lavorare questo?*

Commessa *No, ma lei ha ragione. Sa, purtroppo in questo periodo, sa, molti sono in ferie, le consegne possono avere dei ritardi o dei problemi.*

Alinari *Ma come sarebbe a dire? Allora secondo Lei dovrei fare acquisti solo a settembre? Questa è buona...*

Commessa *Mi scusi, Lei abita in via Costantino Beltrami 3a, giusto?*

Alinari *Sì, esatto.*

- Commessa** *Effettivamente è strano! Devo dire che è la prima volta che succede una cosa del genere. A meno che... Ora che guardo bene l'elenco delle consegne, noto una cosa curiosa.*
- Alinari** *Cioè?*
- Commessa** *Qualche giorno fa un signore che abita nella Sua stessa via, ma al numero 3, ha ordinato una lampada... che ha lo stesso nome, ItalianDesign, ma è di un'altra marca. Non vorrei che... Insomma, probabilmente hanno confuso il numero 3 con il 3a e hanno spedito le lampade sbagliate...*
- Alinari** *Ho capito, ma secondo Lei io ora dovrei andare a bussare al mio vicino per vedere che lampada ha ricevuto lui?*
- Commessa** *No no, a questo penseremo noi. Tanto più che ancora la spedizione non è partita. Potrei fermare la spedizione, farla controllare e vedere se in effetti nella scatola c'è la lampada di design che deve avere Lei. Se è così, gliela invieremo immediatamente. Lei però ci dovrebbe rimandare indietro quella che ha ricevuto. A spese nostre, naturalmente.*
- Alinari** *Ah bene, in questo caso... Spero proprio che Lei abbia ragione, sarebbe tutto più semplice. Allora cosa faccio, resto in attesa di una Sua chiamata?*
- Commessa** *Sì, sì, non si preoccupi. La chiamerò al più presto. E ci scusi tanto, sa. Non capisco proprio come sia successo!*

Soluzione: 1./c; 2./c; 3./b; 4./b; 5./b; 6./b; protestare/reclamare: Senta, io avrei un problema., L'errore però è vostro., Le pare il modo di lavorare questo?, Ma come sarebbe a dire?, Questa è buona!, Ho capito, ma...; scusarsi/giustificarsi: Lei ha ragione., Sì capisco., È la prima volta che succede una cosa del genere., Ci scusi tanto.

A questo punto potete mostrare il video **L'italiano alterato** su ALMA.tv, per riflettere sugli alterati in italiano. Se non potete proporlo in classe o al laboratorio linguistico, assegnate la visione come compito a casa.

14 Una telefonata

Obiettivo: Esercitare la produzione orale immaginaria.

Procedimento: Seguite le consegne.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.



videocorso 3 – L'oggetto misterioso

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Valeria *Bello, no? Era lì, in un angoletto del soggiorno dei miei genitori. Credo che l'abbia regalato zio Fulvio a mia madre... Insomma, mi piaceva e l'ho preso io!*

Paolo *Sì, ma... a cosa serve?*

Valeria *Beh... non ci ho ancora pensato, ma a me piace.*

Paolo *Beh certo, purché una cosa sia gratis, non ti importa se poi ti serve veramente o no...*

Valeria *Beh ma un oggetto non deve per forza servire a qualcosa. Magari è una di quelle cose d'arte contemporanea, no? Sì, proprio carino.*

Paolo *Sì, va bé ma può darsi che invece sia qualcosa di utile... La forma è strana, e poi non so... Secondo me serve per metterci degli oggetti dentro.*

Valeria *Sì, dei bicchieri, magari...!*

Paolo *Perché no?*

Valeria *Ma che fai, cade! No guarda, non penso proprio che sia per i bicchieri. Piuttosto, per delle candele...?*

Paolo *No, non credo... Aspetta aspetta, ho trovato! Serve per i cappelli! ...*

Valeria *Non lo so..., non mi convince... Poi, se ci metti un cappello grande occupa tutto. Non mi sembra pratico.*

Valeria *Pronto! Ah, ciao mamma! Sì tutto bene, tu? Cosa? Il portafrutta? Quale ... Sì sì, l'ho preso io... L'ho visto da voi in soggiorno, mi piaceva... Sì, hai ragione, scusami. Ok, te lo riporto, ... dai quante storie per un ... un portafrutta Va bene, va bene, ciao...*

Valeria *Serve per metterci la frutta. Un articolo di design, vale anche parecchio; mamma lo vuole assolutamente. Glielo devo ridare.*

Soluzioni:

1. La risposta è soggettiva. La soluzione è la c.

2. 1. c, 2. b, 3. a, 4. c

3. 1. abbia regalato; 2. sia, serve; 3. è; 4. sia, è, serve; 5. sia

4. b

5. La soluzione è soggettiva.

6. 1. un punto nascosto; 2. interessa; 3. ho capito; 4. sono sicuro; 5. a tutti i costi.



caffè culturale 3 - Stile italiano

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta e ottenere informazioni su esponenti rilievo della cultura italiana.

Procedimento: Come accennato nella **Premessa**, a seconda dei casi potete far svolgere tutta l'attività in classe o assegnarla come compito a casa. In questo caso si possono svolgere ulteriori ricerche a casa sui personaggi illustrati, o su altri italiani celebri, e portarne in classe una breve descrizione.

Soluzione: Valentino/3.; *Minuccia Prada*/6.; Roberto Cavalli/2.; Salvatore Ferragamo/1.; Dolce e Gabbana/5.; Moschino/4.

lezione 4	Parole parole parole...	<ul style="list-style-type: none"> • esprimersi in modo adeguato al mezzo di comunicazione • fare paragoni • dare una spiegazione • iniziare una conversazione telefonica • offrire aiuto o disponibilità • chiedere di una persona • segnalare un errore • riferire le parole di una terza persona • trascrivere un messaggio lasciato da una persona 	<ul style="list-style-type: none"> • Il congiuntivo imperfetto • <i>Come se</i> + congiuntivo • Il discorso indiretto • I verbi <i>andare</i> e <i>venire</i> nel discorso indiretto

1 Comunicare

Obiettivo: Introdurre il tema dell'unità: i media.

Procedimento: Procedete per gradi. Fate prima svolgere a coppie la prima parte dell'attività. Per la seconda parte seguite la consegna. Prima di far svolgere l'attività, verificate che tutti conoscano le sigle riportate. Alla fine dell'esercizio, se volete, potete riportare la discussione in plenum ponendo agli allievi qualche domanda (*Chi di voi usa molto spesso il telefono? Chi non usa mai gli SMS / facebook / il cellulare?*) o, meglio ancora, facendo fare loro una breve "statistica": Un paio di "giornalisti" fanno le domande ai compagni e ne trascrivono alla lavagna le risposte.

2 Media e testi

Obiettivo: Far riflettere sul linguaggio dei diversi tipi di comunicazione.

Procedimento: Seguite le istruzioni. Alla fine chiedete agli studenti come siano arrivati alla soluzione, quali elementi, cioè, li abbiano indotti ad abbinare un certo messaggio ad un tipo di media.

Soluzione: 1./a; 2./c; 3./b; 4./e; 5./d.


 A questo punto potete mostrare il video **Sono al verde** su ALMA.tv, per riflettere su un modo di dire contenuto nel messaggio b. Se non potete proporlo in classe o al laboratorio linguistico, assegnate la visione come compito a casa.

3 L'italiano s'impara con Facebook

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta con un articolo di giornale on line.

Procedimento: Seguite le istruzioni.

Soluzione: a/1.; b/3.

4 In un tweet

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta sintetica.

Procedimento: Seguite le istruzioni.

5 E tu?

Obiettivo: Esercitare la produzione orale.

Procedimento: Seguite le istruzioni.

6 Il congiuntivo imperfetto

Grammatica: Introduzione dell'imperfetto congiuntivo (forme e uso) dei verbi regolari e di alcuni irregolari.

Procedimento: Seguite le istruzioni. Alla fine, dopo aver verificato, commentate con la classe le forme dei primi tre verbi (-are, -ere, -ire) che appaiono nella pagina, chiedendo se notano delle particolarità (le prime due persone singolari sono sempre identiche), fate leggere i verbi per verificare che venga accentata in modo corretto la sillaba tonica e fate coniugare altri verbi regolari (*arrivare, studiare, vedere, dormire*). Passate ora al verbo *fare*. Chiedete se l'irregolarità di questo verbo ricorda loro qualcosa (quella

dell'imperfetto indicativo, *facevo*). Stimolate ora gli studenti, dicendo che a questo punto sono certo in grado di coniugare all'imperfetto congiuntivo quasi tutti i verbi irregolari di cui conoscono l'imperfetto indicativo (*bere-bevevo-bevessi; dire-dicevo-dicessi; fare-facevo-facessi; tradurre-traducevo-traducevessi*).

Si tratta adesso di capire l'uso dell'imperfetto congiuntivo.

Scrivete alla lavagna: *Penso/temo/ho paura che lui esca*. E sotto *pensavo/temevo/avevo paura che lui ...* e fate completare la frase. Chiedete poi quando si usa il presente congiuntivo (se il tempo della principale è un presente e c'è contemporaneità d'azione con la secondaria) e quando l'imperfetto congiuntivo (se il tempo della principale è al passato e c'è contemporaneità d'azione con la secondaria). La struttura verrà ulteriormente fissata nell'attività 7.

Soluzione: rappresentasse/rappresentare, creasse/creare, rallentasse/rallentare; parlasse, prendesse, venisse, fosse, facesse.

7 Chi lo dice?

Obiettivo: Fissare l'imperfetto congiuntivo (forme e uso) dei verbi regolari e di alcuni irregolari.

Procedimento: Seguite le istruzioni.

Soluzione: a/arrivassi; b/piacessero; c/parlassi; d/dormissi; e/sapessi; f/chiamassi.

8 Che significa?!



Obiettivo: Esercitare la comprensione orale mediante un dialogo tra due amici.

Procedimento: Seguite la consegna, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 2 lezione 1. Alla fine dell'attività chiarite che non si vuole insegnare l'espressione dialettale in sé, che appartiene anche ad un registro molto colloquiale (*imbruttire*), quanto far riflettere sul fatto che in Italia esistono dialetti e parlate così differenti tra di loro che a volte gli italiani stessi non capiscono delle parole o delle espressioni dette da loro connazionali. Spesso non c'è nemmeno la certezza che una data parola o espressione appartenga alla lingua italiana o al dialetto.

Soluzione: gli hai imbruttito (*imbruttire a qualcuno*); l'espressione viene da Roma; significa *essere aggressivi, esagerare (arrabbiandosi)*

9 Come se...

Obiettivo: Esercitare *come se* + congiuntivo.

Procedimento: Prima di seguire le istruzioni del manuale, spiegate il nuovo lessico (*mille volte, fare come se, abbracciarsi, tenersi per mano*). Mostrare anche il riquadro sul verbo *stare*, utile per lo svolgimento dell'attività.

Soluzione: 1./d, fosse; 2./g, capissi; 3./e, aveste; 4./a, fossi; 5./f, fossimo; 6./c, stessero; 7./b, volesse.

10 Driiiiiin!



Obiettivo: Esercitare la comprensione orale.

Procedimento: Seguite le consegne, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 15 lezione 1.

Soluzione: a/1, 4; b/4; c/2; d/2, 3; e/1, 4. Chiedere di una persona: *Mi passa...*, per favore?, *Scusi, sto cercando...*, *Potrei parlare con...?*, *Senti, la mamma è già tornata?*; presentarsi: *Buongiorno/Buonasera, sono...*; chiedere chi è che telefona: *Chi lo desidera?*; rispondere che la persona cercata non c'è: *Ha detto che oggi sarebbe tornata più tardi.*; segnalare un errore: *No, mi dispiace, ha sbagliato numero.*; rispondere che si comunicherà un messaggio: *Va bene, glielo dico io.*

Trascrizione:

1.

RISPONDITORE AUTOMATICO -

Le nostre linee sono momentaneamente occupate, restate in attesa per non perdere il turno.

- *Pronto, studio Moretti.*
- *Buonasera, mi passa il Dottor Moretti per favore.*
- *Chi lo desidera?*
- *Sono l'ingegner Magistri.*
- *Ah, buonasera ingegnere.*
- *Buonasera.*
- *Senta, il Dottor Moretti è impegnato sull'altra linea. Vuole che la faccio richiamare?*
- *No, non importa. Gli dica che oggi non mi sento bene, quindi non posso venire all'appuntamento. Se per il Dottore va bene, però, può venire lui a casa mia: sono libero dalle cinque alle sette.*
- *Ah, va bene, glielo dico io.*
- *La ringrazio.*

2.

- *Pronto...*
- *Pronto, scusi, sto cercando la ditta De Angelis.*
- *No, mi dispiace, ha sbagliato numero.*
- *Ah, va bene, mi scusi.*

3.

- *Pronto?*
- *Eh, pronto, buongiorno, sono il dottor Borgelli. Potrei parlare con la signora Nardini?*
- *Sì, un attimo, gliela passo subito.*

4.

- *Pronto?*
- *Carla, ciao. Senti, la mamma è già tornata?*
- *No, ha detto che oggi sarebbe tornata più tardi perché c'era il consiglio di classe.*
- *Ah, sì, sì, è vero, già, me l'aveva detto. Senti, io stasera probabilmente farò tardi e comunque se posso la richiamo prima che inizi la riunione.*
- *Io però non lo so se la vedo, perché sto uscendo.*
- *E allora scrivile un biglietto!*
- *Va bene, ciao.*

11 Il discorso indiretto

11 / 12 

Grammatica: Introduzione del discorso indiretto (tempo della principale al presente).

Procedimento: L'esercizio si compone di due attività distinte. In un primo tempo fate solo leggere i messaggi, spiegando i termini di difficile comprensione. Dopo aver fatto riascoltare le telefonate e aver fatto rispondere singolarmente, proponete un confronto a coppie e verificate la soluzione in plenum. Passate ora alla seconda fase dell'attività: il lavoro sul discorso indiretto. I tempi verbali non creeranno difficoltà, visto che sono identici. Fate svolgere il lavoro prima individualmente poi a coppie. Infine verificate e rispondete alle domande in plenum. Sarà bene comunque insistere sul fatto che la frase principale del discorso indiretto è qui un presente (per la precisione si tratta di un passato prossimo, ma riferito a una brevissima lontananza temporale, quindi con funzione di presente. Sarebbe bene far aggiungere per iscritto, accanto a quel *ha detto*, un *dice*). Questo per facilitare la futura acquisizione dei tempi del discorso indiretto retto da un passato. Fate dire, infine, agli studenti quali elementi subiscono una trasformazione nel passaggio discorso diretto-indiretto (i pronomi e in generale le persone). Mostrare anche la differenza tra *andare* e *venire*, nel riquadro.

Soluzione: a/1.; b/4.; discorso diretto: a/mi sento, posso venire, può venire, mia, sono; b/farò, posso la richiamo.

Trascrizione (traccia 12):

RISPONDITORE AUTOMATICO -

Le nostre linee sono momentaneamente occupate, restate in attesa per non perdere il turno.

- *Pronto, studio Moretti.*
- *Buonasera, mi passa il Dottor Moretti per favore.*
- *Chi lo desidera?*
- *Sono l'ingegner Magistri.*
- *Ah, buonasera ingegnere.*
- *Buonasera.*
- *Senta, il Dottor Moretti è impegnato sull'altra linea. Vuole che la faccio richiamare?*
- *No, non importa. Gli dica che oggi non mi sento bene, quindi non posso venire all'appuntamento. Se per il Dottore va bene, però, può venire lui a casa mia: sono libero dalle cinque alle sette.*
- *Ah, va bene, glielo dico io.*
- *La ringrazio.*

- *Pronto?*
- *Carla, ciao. Senti, la mamma è già tornata?*
- *No, ha detto che oggi sarebbe tornata più tardi perché c'era il consiglio di classe.*
- *Ah, sì, sì, è vero, già, me l'aveva detto. Senti, io stasera probabilmente farò tardi e comunque se posso la richiamo prima che inizi la riunione.*
- *Io però non lo so se la vedo, perché sto uscendo.*
- *E allora scrivile un biglietto!*
- *Va bene, ciao.*

12 Messaggi

Obiettivo: Fissare il discorso indiretto per iscritto (tempo della principale al presente).

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1. posso venire, te, vuoi, mi puoi, ci mettiamo; 2. riesco, telefonarti, tuo, io, andiamo, venire, mia, mi devi; 3. ho, vieni, mi telefoni, prendiamo.

13 Messaggi per la classe

Obiettivo: Fissare il discorso indiretto oralmente (tempo della principale al presente).

Procedimento: Per questa produzione libera scritta seguita da una orale, seguite la consegna. Badate chiaramente di non consegnare il messaggio al destinatario, ma ad un terzo studente. Per la parte orale, spiegate agli studenti che dovranno iniziare dicendo *Ti ha scritto... e dice / ha detto che...*

14 Pronto?

Obiettivo: Esercitare la produzione orale immaginaria.

Procedimento: Seguite le consegne.



videocorso 4 – Comunicare a distanza

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Valeria *Senti, a loro cosa diciamo, però?*

Paolo *Beh, gli diciamo che Fabio è guarito, ma mi sono ammalato io!*

Valeria *Non pensaro che fossi così romantico... Nella pizzeria dove ci siamo conosciuti! Ti ricordi? Quanti anni sono passati... Era qui vicino, no?*

Paolo *Sì, infatti. Mi pare proprio che fosse... proprio qui...*

Valeria *Sei sicuro...? In effetti anche io la ricordavo qui...*

Paolo *Ma sì, lo ricordo benissimo. Come se fosse ieri...*

Valeria *Eh, ma purtroppo non era proprio "ieri"...*

Paolo *Ma quando ce l'hanno messa, 'sta banca? Dai!*

Soluzioni:

1. 1. Ma cosa dici?; 2. Ma sei matto?; 3. Andiamo vial; 4. Non mi interessa!

2. 1. vero; 2. falso; 3. vero; 4. falso; 5. falso; 6. vero.

3. a. che è guarito e vuole venire con noi. b. Fabio è guarito, ma che mi sono ammalato io.

4. fossi, fosse, fosse

5. 1. a; 2. b.



caffè culturale 4 - Gli stranieri in Italia

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta e scoprire informazioni sulla presenza di stranieri residenti in Italia.

Procedimento: Gli studenti lavorano individualmente e si confrontano poi a coppie. Concludete in plenum, chiarendo eventuali dubbi di vocabolario.

Soluzione:: 1./falso; 2./vero; 3./falso; 4./vero; 5./vero

Invito alla lettura

- raccontare la trama di un libro
- esprimere interesse /disinteresse /preferenza
- dare un suggerimento
- chiedere la ragione e spiegare
- esprimere interesse
- dare un giudizio

- La costruzione *che io sappia*
- La concordanza dei tempi e dei modi (II)
- La forma passiva con *essere* e con *venire*
- Il passato remoto
- Il presente storico

1 Leggere

Obiettivo: Introdurre la tematica dell'unità.

Procedimento: Prima di seguire la consegna spiegate il nuovo lessico.

2 Di che parla?13 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale mediante un dialogo tra due amici.

Procedimento: Seguite le consegne, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 2 lezione 1. Alla fine, prima della piccola produzione orale finale, fate notare il riquadro per presentare la locuzione congiuntiva *che io sappia*.

Soluzione: a/2.; b/1.; d/3. L'uomo che chiede consiglio pensa di regalare un romanzo poliziesco al padre;/vorrebbe leggere un libro di letteratura italiana.; L'amica gli consiglia un libro in parte comico;/un libro di un autore che a lei piace molto.

3 Credevo che...

Obiettivo: Praticare la concordanza dei tempi e dei modi, con frase principale al presente e al passato e frase secondaria contemporanea alla principale.

Procedimento: Fate completare la regola individualmente, poi chiedete se ci sono domande. Quindi fate scrivere ad ogni studente, individualmente, quattro frasi sulle sue abitudini, vere e/o false. Infine mettete gli studenti in coppia e avviate il piccolo gioco, come descritto nella consegna.

Soluzione: 1. *indicativo presente*, congiuntivo presente; 2. *indicativo imperfetto*, congiuntivo imperfetto.

4 Vorrei regalare un libro

Obiettivo: Praticare la produzione orale immaginaria.

Procedimento: Seguite la consegna.

5 Per una biblioteca globale

Obiettivo: Praticare la comprensione scritta.

Procedimento: Seguite la consegna, invitando gli studenti a non girare pagina se non quando lo direte voi.

Soluzione: a/5.; b/2.; c/1.; d/4.; e/3.

n° paragrafo	significato	espressione del testo
1	<i>lasciato</i>	<i>abbandonato</i>
	<i>programmato</i>	non casuale
2	<i>con molta attenzione</i>	accuratamente
	<i>obiettivo</i>	scopo
4	<i>controllare</i>	tenere sott'occhio
5	<i>sono diversi</i>	variano

6 Il passivo

Grammatica: Il passivo con *essere* e *avere*.

Procedimento: Seguite la consegna e solo al termine dell'attività, dopo la verifica, chiedete quali verbi possono avere un passivo (quelli transitivi) e sistematizzate la regola.

Soluzione:

[paragrafo] forma passiva	tempo	ausiliare	verbo principale
viene associato	<i>presente</i>	<i>venire</i>	<i>associare</i>
[2] non sono stato perduto	<i>passato prossimo</i>	essere	<i>perdere</i>
[4] viene assegnato	presente	<i>venire</i>	assegnare
[4] viene stampata	presente	venire	<i>stampare</i>
[4] (viene) attaccata	presente	venire	<i>attaccare</i>
[5] sono stati letti	<i>passato prossimo</i>	essere	leggere
[5] viene trovato	<i>presente</i>	venire	trovare

Nella forma passiva generalmente si usa l'ausiliare *venire* con i tempi semplici e l'ausiliare *essere* con i tempi composti. Verbi passivi presenti nelle recensioni del punto 2.: a/viene trovato, viene convinto; c/essere contattato; d/viene trovato

7 Notizie, notizie...

Obiettivo: Fissaggio del passivo.

Procedimento: Seguite la consegna precisando di usare, dove possibile, i diversi ausiliari, come nell'esempio.

Soluzione: a/Ogni anno il premio è/viene assegnato dalla giuria al film migliore.; b/Ogni anno la Biennale di Venezia è/viene visitata da più di 3000.000 persone.; c/Il vino e la lana erano/venivano usati dagli antichi Romani per curare il raffreddore.; d/In media ogni giorno sono/vengono bevute tre tazzine di caffè dagli italiani.; e/La notizia dello sciopero nazionale è stata confermata dalla radio.; f/Il discorso del Presidente in TV è stato ascoltato da tutto il Paese.; g/La prossima settimana la mostra sugli Etruschi sarà/verrà inaugurata dal sindaco.

8 Viva i libri!

Obiettivo: Praticare la produzione orale immaginaria.

Procedimento: Seguite la consegna.

9 La traversata dei vecchietti

Obiettivo: Praticare la comprensione scritta tramite un testo letterario.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 4, 3, 5, 2, 6, 1.

10 Il passato remoto

Grammatica: Introduzione al riconoscimento delle forme del passato remoto.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: *cercarono*, disse, disse, Camminarono, trovarono, cercò, fu respinto, disse, *non* riuscirono, venne, disse, disse, si sdraiò, arrivò, *non* frenò, diede, mandò, gridò, passò, rispedì, rimbalzò, si ritrovò, chiese.

11 Come continua la storia?

Obiettivo: Praticare la produzione scritta creativa.

Procedimento: Seguite la consegna. è ancora prematuro esercitare il passato remoto, per cui invitate gli studenti a continuare la storia al presente.

12 Raccontiamo!

Obiettivo: Praticare la produzione scritta creativa.

Procedimento: Seguite la consegna.

13 Parliamo di libri

14 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con la recensione di un libro (*Novecento* di Alessandro Baricco).

Procedimento: seguite le consegne, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 15 lezione 1.

Soluzione: 1./c; 2./a; 3./b; 4./b

Trascrizione:

“A me m’ha sempre colpito questa faccenda dei quadri. Stanno lì attaccati al chiodo, nessuno gli fa niente, ma loro a un certo punto, fran, giù, cadono.”. Ve lo ricordate Cosimo, il protagonista del *Barone rampante*? Ebbene, anche il protagonista di questo straordinario capolavoro del Novecento, ha una peculiarità, ovvero non scenderà mai dal luogo in cui abita. Siamo nel bel mezzo di *Novecento* di Alessandro Baricco, uno dei monologhi teatrali più importanti forse e più famosi della seconda metà del... Novecento, per l'appunto. La frase che ho detto prima rappresenta molto bene il tipico stile di questo scrittore: ironico, semplice e fascinoso. Baricco è un autore che ama raccontare le storie, e quella di *Novecento* è una storia davvero molto originale.

A bordo del transatlantico Virginian il marinaio di colore Danny Boodman trova in una cassa di limoni un neonato. Il piccolo Danny Boodman T.D. Lemon 900, perché è questo l'anno di nascita del piccolo bambino, diventerà un pianista, il pianista migliore del mondo. Sarà allevato per sempre sulla nave dal marinaio. E suonerà una musica... una musica che prima di lui... non esisteva niente del genere. Ma il pianista più grande del mondo ha una caratteristica molto, molto particolare: non è sceso e non scenderà mai più dalla nave. Non vedrà mai il mondo, ma sarà il mondo ad andare a vedere lui. Ma forse molti di voi conoscono già questa storia perché nel 1998 Giuseppe Tornatore ne ha tratto un famosissimo film: *La leggenda del pianista sull'oceano*.

E per celebrare il grande scrittore contemporaneo torinese, ho deciso di abbinare un vino cui sono anche io particolarmente legata: una buona Barbera del Piemonte. Veramente, veramente speciale. Buona lettura!

14 Informarsi

Obiettivo: Praticare la produzione orale reale.

Procedimento: Seguite la consegna.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.



videocorso 5 – Parli bene l'italiano

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Francesco *Vedrai, è molto simpatico. Al lavoro siamo tutti molto soddisfatti di lui.*

Monica *Hai detto che viene dall'Iran?*

Francesco *Nooo! Dall'Iraq! Oh, sarà qui a momenti, lui è molto puntuale...*

Francesco *Oh, eccolo! Apri tu?*

Monica *Sì, vado io. Sì? Sì, Nabil, sali: terzo piano! È lui! Cosa stai facendo, Francesco?*

Francesco *Ecco fatto! La pasta è pronta! Proprio in tempo!*

Nabil *Buonasera...*

Francesco *Nabil! Benvenuto! Lei è Monica...*

Monica *Ciao Nabil, piacere!*

Nabil *Ciao Monica, questa è per te...*

Monica *Ma è bellissima! Non dovevi...*

Francesco *Dai, Nabil, vieni, è tutto pronto, mangiamo subito! Prego!*

Monica *Secondo me il posto migliore dove fare ricerca è il Nord Europa o gli Stati Uniti... Purtroppo l'Italia per la ricerca...*

Nabil *Infatti credo che tra un anno andrò in Danimarca: ci sono buone possibilità per chi ha la mia specializzazione.*

Monica *Certo. È un peccato però, hai imparato l'italiano così bene! Come hai fatto? Voglio dire, a parte le lezioni, hai letto libri o riviste, hai guardato la televisione italiana...?*

Nabil *Sì, a me piace leggere e appena ho potuto, ho letto subito gli autori italiani, anche se all'inizio ho avuto problemi con il passato remoto, perché non lo trovo mai nella lingua parlata... Per esempio, non ho mai sentito nessuno chiedere: "mangiasti bene, ieri?"*

Monica *Sì, è un verbo che si trova soprattutto nei libri! Comunque il tuo italiano è davvero ottimo!*

Francesco *Non a caso al lavoro viene chiamato "il genio"!*

Nabil *Ma no! Mi piace molto imparare le lingue, questo sì: e poi ora con internet è più facile. C'è per esempio una web tv dedicata a chi studia l'italiano...*

Monica *Davvero? Ma tu pensa!*

Nabil *Sì, è interessante perché ci sono video sulla lingua, film, musica, interviste, esercizi e anche quiz linguistici...*

Francesco *Quiz linguistici? Ad esempio?*

Nabil *Uhm... Facciamo questo: secondo voi, il verbo "fare" si scrive con l'accento?*

Francesco *Con l'accento? Secondo me sì.*

Monica *Mah, che io sappia, sempre. Si scrive così in frasi come: "lui fa il caffè", per esempio!*

Nabil *Invece non si mette mai.*

Monica *Ma dai! Mai mai?*

Nabil *Non lo dico io, lo dice la vostra grammatica! "Lui fa il caffè" si scrive senza accento. Solo in un caso si usa non l'accento ma l'apostrofo.*

Francesco *E quando?*

Nabil *Con l'imperativo. Per esempio: fa' presto a servire il gelato, perché si sta sciogliendo!*

Monica *Oddio, hai ragione! Il gelato!*

Francesco *Senti, Nabil, me lo scrivi l'indirizzo di questo canale? Secondo me serve più a noi che a te!*

www.ALMA.tv

Soluzioni:

1. a. 3, b. 2, c. 1

2. 1. vero; 2. falso; 3. falso; 4. vero; 5. falso; 6. falso; 7. vero; 8. vero.

3. b

4. vedi la trascrizione.



caffè culturale 5 - Itinerario letterario del Novecento

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta con alcune trame dei più importanti romanzi della letteratura italiana contemporanea.

facciamo il punto 2

Bilancio

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: riflettere sulle abilità linguistiche e le competenze comunicative acquisite nelle due precedenti lezioni.

Procedimento: illustrate agli studenti, se non la conoscono, il fine dell'autovalutazione (essere consapevoli delle proprie competenze); questa attività si prefigge di stabilire quanto il lavoro finora svolto in classe sia stato assimilato. Procedete chiedendo agli studenti di dedicare un minuto di tempo alla lettura delle frasi e all'autovalutazione scegliendo tra le opzioni proposte:



= sì



= così, così, abbastanza



= no

Rassicurate gli studenti in modo da rendere questa fase interessante e motivante. Chiarite che non si tratta di un esame o di una prova da superare in modo competitivo, bensì di un utile strumento di autocontrollo in una fase fondamentale del percorso di apprendimento, finalizzata ad abituare lo studente all'autonomia.

Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: riflettere in modo approfondito sulle competenze grammaticali, lessicali e culturali acquisite fino a questo punto sia durante le lezioni che fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: chiedete agli studenti di dedicare individualmente un minuto di tempo alla lettura delle frasi. Verificate che il compito sia chiaro. Assegnate non più di cinque minuti di tempo per lo svolgimento dell'attività.

progetto

Obiettivo: realizzare un compito concreto attraverso l'uso pragmatico della lingua.

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, a seconda dei casi potete far svolgere tutta l'attività in classe o assegnarla come compito a casa (parziale o meno); se è prevista una produzione scritta, potete decidere se utilizzarla per un lavoro di editing o come spunto per una produzione orale libera o guidata.

Come chiusura e verifica di quanto studiato finora, potete far svolgere il **test 2** a pagina 184.

La famiglia cambia faccia

- introdurre un nuovo argomento con una domanda
- argomentare, chiedere conferma e confermare
- indicare le ragioni di una tesi
- commentare una statistica
- indicare le conseguenze di un fatto
- motivare
- indicare vantaggi e svantaggi di una condizione

- *Sebbene, nonostante, malgrado, benché* + congiuntivo; *anche se* + indicativo
- Comparativi e superlativi particolari
- *Fare* + infinito
- La forma impersonale di un verbo riflessivo (*ci si*)

1 La famiglia per me

Obiettivo: Introduzione del lessico e della tematica dell'unità.

Procedimento: Sarebbe meglio svolgere la prima attività coppie o in piccoli gruppi. La tematica però può risultare un po' delicata, per cui se pensate che possano esserci delle resistenze, fate svolgere il primo compito individualmente o saltatelo. Il secondo compito può invece essere svolto senza problemi in coppie o in piccoli gruppi, avendo l'accortezza di assicurarsi che tutti gli studenti conoscano il significato delle parole.

2 La famiglia in Italia15 

Obiettivo: Praticare la comprensione scritta tramite un articolo di giornale e la comprensione orale tramite un dialogo informale.

Procedimento: Seguite le consegne.

Soluzione: 1./d; 2./c; 3./a; 4./b. Il dialogo si riferisce al testo 2.

3 Nonostante...

Obiettivo: Introduzione delle congiunzioni che introducono una frase concessiva e reggono un verbo al congiuntivo o all'indicativo.

Procedimento: Seguite la consegna.

4 Davvero?

Obiettivo: Praticare alcune espressioni tipiche della lingua parlata.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1./e; 2./b; 3./c; 4./a; 5./d.

5 La nuova famiglia

Obiettivo: Praticare la comprensione scritta con un articolo di giornale.

Procedimento: Seguite le consegne. Al termine mostrate il riquadro con i comparativi.

Soluzione: Natalità in Italia e nel mondo, Individualismo e struttura della famiglia, Aumento degli anziani. *Soluzione possibile del secondo compito:* sempre più donne lavorano e non hanno tempo per una famiglia numerosa, diffusione della contraccezione, maternità in età sempre più avanzata, diffusa migrazione dalle campagne alle città, con un solo figlio tutto è più semplice e più economico, crescita dell'individualismo, i figli unici hanno più possibilità di frequentare prestigiose scuole private.

6 La famiglia oggi

Obiettivo: Praticare la produzione orale immaginaria.

Procedimento: Seguite la consegna.

7 Ti faccio sentire una cosa!

Obiettivo: Praticare la struttura *fare* + infinito.

Procedimento: Mostrate e spiegate la struttura con l'aiuto del riquadro, poi seguite la consegna.

Soluzione: 1. Faccio vedere; 2. Faccio fare; 3. Far(e) vedere / faccia vedere; 4. Far(e) riparare; 5. fai provare.

 A questo punto potete mostrare il video **Hai fatto mangiare il bambino?** su ALMA.tv, per riflettere su come usare nel modo migliore la costruzione *fare* + infinito. Se non potete proporlo in classe o al laboratorio linguistico, assegnate la visione come compito a casa.

8 Una statistica

Grammatica: La costruzione con il *si* seguita da un verbo riflessivo.

Procedimento: Seguite la consegna con una prima fase di lettura seguita da una produzione libera. Poi fate leggere il riquadro e chiedete cosa possa significare quel *ci si* (la forma impersonale *si*, se seguita da un verbo riflessivo, si trasforma in *ci*, per evitare la cacofonia *si si*, ed è usata unicamente nella terza persona singolare).

9 Gioco a catena

Obiettivo: Praticare la costruzione con il *si* seguita da un verbo riflessivo.

Procedimento: Seguite la consegna.

10 E i piatti chi li lava?

Obiettivo: Introduzione della tematica “suddivisione delle faccende domestiche”.

Procedimento: Seguite le consegne, spiegando prima il lessico nuovo e facendo compilare poi il questionario individualmente. Dopo aver riportato la discussione in plenum, potete aprire un dibattito sul tema *Da voi c'è parità nella suddivisione delle faccende domestiche? È giusto che ci sia?* L'ideale sarebbe avere alcune persone pro, le “femministe”, e alcune contro, “i maschilisti”, in modo da permettere agli studenti di argomentare e controargomentare.

11 Una donna racconta

16 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale con un'intervista formale.

Procedimento: Seguite le consegne, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 15 lezione 1.

Trascrizione:

Intervistatrice Senta, Lei è sposata?

Signora Sì.

Intervistatrice E ha figli?

Signora Due, un maschio e una femmina.

Intervistatrice Mm. Quanti anni hanno?

Signora La femmina dieci anni, il maschio otto.

Intervistatrice Come riesce a organizzare il lavoro e la famiglia?

Signora Beh, adesso che i ragazzi sono un po' grandini, abbastanza bene, nel senso che la scuola è quasi sempre con un orario lungo e siccome io faccio un orario ridotto fino alle quattordici e solo due volte alla settimana esco alle cinque del pomeriggio, allora ce la faccio ad andare io a riprendere i bambini. Nei due pomeriggi in cui non ce la faccio, mando o mio suocero, oppure c'è una ragazza che mi fa questo piacere. E... però quando erano più piccoli è stato terribile...

Intervistatrice Mm.

Signora ... perché non ci sono molti asili nido e sono molto cari, soprattutto quello. Anche quelli pubblici sono cari.

- Intervistatrice** *Mm. Mm. E l'organizzazione in casa? I lavori di casa? Suo marito Lei dà una mano o deve far tutto da sola?*
- Signora** *No, no. Mi dà una mano per fortuna, perché altrimenti non ce la faremmo! No, è bravo, fa tante cose, spolvera, pulisce i bagni, passa l'aspirapolvere...*
- Intervistatrice** *Mm.*
- Signora** *... sì.*
- Intervistatrice** *Ma Lei pensa che sia una rarità in Italia o è abbastanza ... comune?*
- Signora** *No. Credo che oggi sia abbastanza comune, perché tutte le ... le, quasi tutte le mogli lavorano, anche perché per le necessità economiche della famiglia non si può fare diversamente. E quindi si ci ... si arriva a questa divisione dei compiti che è molto importante, ecco, perché se un uomo non capisce che deve dare una mano alla moglie, il matrimonio non va avanti, eh.*
- Intervistatrice** *Mm. E secondo Lei lo Stato aiuta le famiglie in qualche modo? Ci sono delle politiche a favore della famiglia o no?*
- Signora** *Mm... Mah, secondo me ci sono più discorsi che politiche a favore della famiglia...*
- Intervistatrice** *(In che senso)?*
- Signora** *... perché appunto le strutture sono poche, le scuole quando i bambini sono poi molto piccoli, l'asilo nido, la scuola materna non sono mai sufficienti. Le domande sono sempre superiori alla capienza, per cui si deve ricorrere o ai nonni o alle baby sitter a pagamento o appunto agli asili nido privati eccetera. Poi le scuole ... anche le scuole a tempo pieno spesso sono ... non sono ben organizzate, cioè il tempo dei bambini non è utilizzato in maniera corretta. Spesso la parte che si riferisce al pomeriggio viene usata più come un doposcuola, fare i compiti della mattina e non altre attività come si dovrebbe.*
- Intervistatrice** *Mm. Mm. Mm. Ok, La ringrazio.*
- Signora** *Prego.*

Soluzione possibile:

Dati personali:

La donna è sposata e ha due figli, una femmina di 10 e un maschio di 8 anni.

Lavoro:

La donna lavora fino alle 14, ma due volte a settimana esce alle 17.

Organizzazione vita familiare:

L'organizzazione funziona, i ragazzi ormai sono grandi e la loro scuola fa quasi sempre un orario lungo; generalmente va lei a prenderli, ma quando lavora fino alle 17 manda il suocero o una ragazza; quando i figli erano piccoli era tutto più difficile.

Cosa pensa del contributo che gli uomini danno in casa?

Il marito dà una mano, è "bravo" e sbriga le faccende domestiche. Ma oggi è un fenomeno comune, le mogli lavorano e ci si divide i compiti: se l'uomo non lo capisce il matrimonio non va avanti.

Cosa pensa delle politiche familiari dello Stato?

Ci sono pochi asili nido, che sono cari (anche quelli pubblici). Si fanno molti discorsi, ma le politiche reali sono poche. Esistono poche strutture (asili nido, scuole materne) e non sono sufficienti ad accogliere la domanda. Per questo si ricorre ai nonni, alle baby sitter e agli asili privati. Le scuole a tempo pieno non sono ben organizzate: nel pomeriggio spesso si fanno fare compiti invece di proporre altre attività.

12 Vantaggi e svantaggi

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta.

Procedimento: Seguite la consegna.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

videocorso 6 – Uno in più

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Valeria *Allora, Paolo, ho fatto l'esame, e... è positivo.*

Paolo *No! Allora... sarò padre!*

Valeria *Eh, il problema è che io sarò madre...!*

Paolo *Come sarebbe a dire? È... è una cosa bellissima! E poi, dai, sarai la migliore mamma del mondo! Chi l'avrebbe mai detto...!*

Valeria *Ma non dico questo, è che... insomma, io ho iniziato a lavorare da poco, tu hai sempre contratti di sei mesi... La mia preoccupazione è che non sia il momento migliore... E poi casa nostra è troppo piccola...*

Paolo *Ok Valeria, però dai! Per la casa ci si adatta: per il resto, ci faremo aiutare un po' dai miei; e poi anche i tuoi genitori ci daranno una mano, no?*

Valeria *Ma sì, è che... insomma, proprio adesso? Lo sai con i bambini, no? Le notti in bianco e tutto il resto...*

Paolo *Ma no, dai! Secondo me è proprio il contrario! Anzi, sai che ti dico? Sarà divertente! Lo farò giocare, gli canterò canzoni per farlo dormire...*

Valeria *Eh, divertente per te, che non devi allattare! Per l'uomo è sempre più facile! Anche se ha sei figli, non dà il minimo aiuto in casa.*

Paolo *Ma dai Valeria, adesso sei un po' agitata, lo capisco, ma... nonostante il momento non sia effettivamente quello più adatto, sono sicuro che ce la caveremo benissimo!*

Valeria *Mmh, non lo so. Forse hai ragione. Però per favore Paolo, non diciamo ancora niente a nessuno, ok? Nemmeno ai nostri genitori!*

Paolo *Va bene, come vuoi. Dai, adesso andiamo a bere qualcosa per festeggiare!*

Paolo *Pronto, mamma? Ti devo dare una notizia bellissima! Esatto! Come hai fatto a indovinare?*

Soluzioni:

1. a. P, b. P, c. V, d. V, e. P
2. 1. b, 2. a, 3. b, 4. c, 5. a
3. 1. c, 2. b, 3. c
4. 1. faremo; 2. farò, farlo
5. 1. migliore, 2. migliore, 3. minimo.

caffè culturale 6

Obiettivo: Esercitare l'uso del tu e del Lei.

Procedimento: Fate svolgere i primi due compiti individualmente. Procedete poi con un confronto a coppie, infine in plenum, chiarendo eventuali dubbi di lessico. Formate poi dei piccoli gruppi e fate svolgere l'ultimo compito, o proponete la stessa discussione in plenum.

	Contenuti comunicativi	Grammatica e Lessico
lezione 7	Feste e regali <ul style="list-style-type: none"> • indicare la mancanza di voglia di fare qualcosa • esplicitare il proprio dissenso • ammettere la ragione dell'interlocutore • prendere in giro • fare dell'ironia • ricordare a qualcuno una promessa fatta • esprimere preferenze • raccontare una brutta figura • dare consigli • fare delle ipotesi • parlare del proprio comportamento in determinate situazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • L'avverbio <i>mica</i> • Il condizionale passato come futuro nel passato • Il periodo ipotetico del II tipo (possibilità)

1 Feste

Obiettivo: Introdurre la tematica della lezione.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1. Carnevale; 2. Befana/Epifania; 3. Natale; 4. Capodanno; 5. Pasqua; 6. Festa della donna

2 In Italia spesso si fa...

Obiettivo: Conoscere le abitudini italiane in occasione delle festività principali.

Procedimento: Seguite la consegna. Solo dopo la verifica spiegate i vocaboli sconosciuti, precisate che *panettone*, *colomba* (due tipi di dolci) e *cotechino* (una specie di salame) sono dei tipici cibi italiani, che il carbone viene portato dalla Befana ai bambini "cattivi", che la tradizione dell'albero di Natale è più dell'Italia del Nord e quella del presepio più del Sud. Passate quindi alla discussione libera in cui si analizzeranno in modo contrastivo gli usi italiani e quelli del Paese degli studenti.

Soluzione: Natale: 1., 3., 6., 10.; Capodanno: 8., 11.; Epifania: 4.; Carnevale: 5., 12.; Festa della donna: 2.; Pasqua: 7., 9.

3 Viva la tradizione?

Obiettivo: Praticare la produzione orale.

Procedimento: Seguite la consegna.

4 No, per carità!

17 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale e introdurre delle espressioni tipiche della lingua orale per argomentare.

Procedimento: Seguite le consegne, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 2 lezione 1. Alla fine mostrate il significato e la costruzione sintattica di *mica*, nel riquadro.

Soluzione: ti sbrighi, mica, per carità, ci tengono, Dai, sia chiaro.

 A questo punto potete mostrare il video **Prendere in giro** su ALMA.tv, per conoscere il significato, l'uso e l'origine di questa espressione tipica della lingua parlata. Se non potete proporlo in classe o al laboratorio linguistico, assegnate la visione come compito a casa.

5 Il condizionale passato

Grammatica: Il condizionale passato come futuro nel passato.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: il condizionale passato esprime un'azione che si svolge dopo un'altra azione ambientata nel passato.

6 Ma...

Obiettivo: Esercitazione della concordanza dei tempi e dei modi.

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale, facendo poi leggere alcune frasi in plenum.

Soluzione: *la soluzione è soggettiva.*

7 E se invece...

Obiettivo: Praticare la produzione orale immaginaria.

Procedimento: Seguite la consegna.

8 Una figuraccia

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite post su facebook.

Procedimento: Seguite le consegne.

Soluzione possibile:

	è decisamente contrario/-a	ha una posizione neutra /dipende	è favorevole	perché?
Federica Rossi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	√	lo si deduce perché ricicla un regalo
Monika Ka	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	√	perché chi riceve il regalo riciclato potrebbe apprezzarlo comunque
Marcello Olivieri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	√	perché riceve spesso regali che non gli piacciono ed è pratico riciclarli per altre persone
Ambra Arcani	<input type="checkbox"/>	√	<input type="checkbox"/>	perché è accettabile ricevere regali riciclati da parte di una persona qualsiasi, ma non da parte di persone care

9 Ipotesi

Grammatica: Il periodo ipotetico del II tipo (possibilità).

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: Monika Ka: *ricevesti, sarei, piacerebbe, userei*; Marcello Olivieri: *capitasse, saprei*; Ambra Arcani: *regalasse, rimarrei, venisse, importerebbe.*

Per esprimere un'ipotesi possibile nel presente o nel futuro, si usa il congiuntivo imperfetto nella frase dopo il "se" mentre si usa il condizionale presente nell'altra.

10 Come ti comporteresti se...?

Obiettivo: Esercitare il periodo ipotetico del II tipo.

Procedimento: Seguite la consegna.

11 Cosa accadrebbe se...?

Obiettivo: esercitazione del periodo ipotetico della possibilità.

Procedimento: seguite la consegna, facendo svolgere l'esercitazione per iscritto. Se volete rendere più "giocosa" l'atmosfera e allenare maggiormente la nuova struttura, scrivete alla lavagna un'ipotesi inconsueta, tipo *Cosa faresti se avessi a disposizione la lampada di Aladino?* Ogni studente scriverà 3 desideri su dei foglietti che verranno poi ridistribuiti, facendo attenzione a non darli agli autori. Ogni studente legge il foglietto che ha ricevuto e prova a indovinarne l'autore.

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale con un'intervista informale.

Procedimento: Seguite le consegne, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 15 lezione 1.

Trascrizione:

Intervistatore *Senti, tu come ti chiami?*

Ettore *Io, Ettore.*

Intervistatore *E quanti anni hai?*

Ettore *Ventinove.*

Intervistatore *Ti volevo chiedere delle cose a proposito di ... di feste. Se ti piace festeggiare, che tipo di feste ti piacciono...*

Ettore *Eh.*

Intervistatore *... mm, c'è una festa di cui ti ricordi particolarmente, che ti è rimasta impressa?*

Ettore *Ehm. Beh, devo dire, io sono molto festaiolo. Purtroppo.*

Intervistatore *Come purtroppo?*

Ettore *Purtroppo sì, perché aspettiamo di finire di lavorare durante la settimana per il weekend e impostarlo proprio sul discorso festa. Ho la fortuna di avere un gruppo di ragazzi che fra l'altro abbiamo anche un sito Internet dove ci colleghiamo con altre persone d'Italia e facciamo queste grosse feste organizzate bene, con musica, da bere e tutto e devo dire anche, ci dà anche molta soddisfazione. Quindi sono un gran festaiolo...*

Intervistatore *Mm.*

Ettore *... mi piace molto. L'ultima festa che mi sono... diciamo la più bella, la più bella stranamente è stata la più tranquilla. La più tranquilla perché eravamo... avevamo affittato questa casa all'interno del... di un enorme campo, va bene?, una casa un po' sperduta, nella campagna toscana, e niente, c'era un sacco di gente, persone tranquillissime, però con la musica molto soft, sai?, (que)sta campagna rurale, le persone... e devo dire è stata una delle più belle per l'atmosfera, no?, per la cosa respirata. C'era(no) anche delle bellissime ragazze.*

Intervistatore *Ok. Senti, quindi se sei un festaiolo avrai sicuramente dei problemi con le feste tradizionali o no? Come le festeggi di solito?*

Ettore *Mm, sì purtroppo sai Natale, Pasqua, son cose che ormai non... non concepisci più, perché cioè devi andare a mangiare con i genitori, la zia, la nonna, invece senti che, capito?, sei trasportato verso altre cose.*

Intervistatore *Però lo fai. Di solito il Natale lo fai coi tuoi... Il pranzo ...*

Ettore *Sì, lo faccio. Sì, sì purtroppo lo faccio. No, lo faccio perché alla fine, dai ...*

Intervistatore *Mm. Se potessi organizzare una festa, mettiamo. A parte che già lo fai, organizzi delle feste, ma, faresti adesso qualcosa di particolare? Non so, supponi hai a disposizione un bel po' di soldi per organizzare una festa.*

Ettore *Mah, guarda, potessi organizzare una festa, organizzerai una festa un po' come le facevano nel... nel Settecento a Venezia, no?*

Intervistatore *Mm.*

Ettore *... quindi piene di vestiti, trine...*

Intervistatore *Con le maschere.*

Ettore *... maschere, in un bel palazzo magari anche veneziano.*

Intervistatore *OK, ottima idea.*

Ettore *Sì, molto bella.... trasgressiva anche al punto giusto.*

Intervistatore *Grazie.*

Ettore *Prego.*

Soluzione: 1./a; 2./a; 3./b; 4./a; 5/a; 6./a.

13 Tu e le feste

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

videocorso 7 – Tanti auguri a te!

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

TUTTI *Tanti auguri a te, tanti auguri a te, tanti auguri a Paolo, tanti auguri a te!*
Paolo *Ma dai! Non dovevate!*
Eleonora *Ma dai! Pensavi che saremmo venuti senza regalo?*
Monica *Ecco, questo è da parte mia. Auguri, amore!*
Michele *Auguri, vecchio!*
Paolo *Allora, da quale comincio? Da questo!*
Monica *Ah, è il mio!*
Paolo *Allora... Ma...*
Monica *Così quando cucini, non ti scotti più! Io ci tengo alle tue mani!*
Paolo *Grazie amore, un pensiero davvero... originale!*
Eleonora *Oh, questo è il mio!*
Paolo *Un... Topolino?*
Eleonora *Eh, ma mica un Topolino qualsiasi, eh! Guarda, questo è il numero 3000! Tra qualche anno varrà un sacco di soldi!*
Paolo *Ah, sicuro... Grazie Eleonora, sei sempre... previdente!*
Michele *E adesso, il mio regalo!*
Michele *Visto che quando stai male rompi sempre il termometro...!*
Paolo *Sì, in effetti... Grazie Michele.*
Monica *Allora, Paolo, un compleanno così non te l'aspettavi, eh?*
Eleonora *Ma ecco la vera sorpresa! Auguri!!!*
Michele *Non pensavi mica che quelli fossero davvero i nostri veri regali!*
Eleonora *Se io regalassi un Topolino a Michele, mi lascerebbe dopo due minuti.*
Michele *Sì, però poi lo leggerei subito!*
Michele *Guarda Paolo, non sei obbligato ad aprirlo, eh! Però ti assicuriamo che c'è dentro qualcosa!*
TUTTI *Auguri!*

Soluzioni:

1. a. 2, b. 1, c. 4, d. 3
2. 1. V, 2. V, 3. F, 4. F, 5. V, 6. V
3. a
4. a. saremmo venuti; b. fossero; c. regalassi, lascerebbe; d. leggerei.

caffè culturale 7 - Gelato per tutti i gusti

Obiettivo: conoscere i gusti di gelato tipici in Italia.

Procedimento: seguite la consegna.

Soluzione: 1. vaniglia; 2. cioccolato; 3. nocciola; 4. stracciatella; 5. *bacio*; 6. fragola; 7. pistacchio; 8. limone.

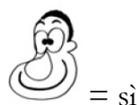
facciamo il punto 3

Bilancio

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: riflettere sulle abilità linguistiche e le competenze comunicative acquisite nelle due precedenti lezioni.

Procedimento: illustrate agli studenti, se non la conoscono, il fine dell'autovalutazione (essere consapevoli delle proprie competenze); questa attività si prefigge di stabilire quanto il lavoro finora svolto in classe sia stato assimilato. Procedete chiedendo agli studenti di dedicare un minuto di tempo alla lettura delle frasi e all'autovalutazione scegliendo tra le opzioni proposte:



= sì



= così, così, abbastanza



= no

Rassicurate gli studenti in modo da rendere questa fase interessante e motivante. Chiarite che non si tratta di un esame o di una prova da superare in modo competitivo, bensì di un utile strumento di autocontrollo in una fase fondamentale del percorso di apprendimento, finalizzata ad abituare lo studente all'autonomia.

Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: riflettere in modo approfondito sulle competenze grammaticali, lessicali e culturali acquisite fino a questo punto sia durante le lezioni che fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: chiedete agli studenti di dedicare individualmente un minuto di tempo alla lettura delle frasi. Verificate che il compito sia chiaro. Assegnate non più di cinque minuti di tempo per lo svolgimento dell'attività.

progetto

Obiettivo: realizzare un compito concreto attraverso l'uso pragmatico della lingua.

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, a seconda dei casi potete far svolgere tutta l'attività in classe o assegnarla come compito a casa (parziale o meno); se è prevista una produzione scritta, potete decidere se utilizzarla per un lavoro di editing o come spunto per una produzione orale libera o guidata.

Come chiusura e verifica di quanto studiato finora, potete far svolgere il **test 3** a pagina 200.

Italiani nella storia

- raccontare la vita di un personaggio storico
- raccontare un viaggio
- esprimere incredulità
- interrompere

- Il gerundio modale e temporale
- Gli aggettivi in *-bile*
- La terza persona plurale in funzione impersonale
- La posizione dei pronomi con il gerundio

1 Personaggi storici italiani

Obiettivo: Introdurre il tema dell'unità.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: a, b, d, f, g, i, l, m.

2 Chi parla?



Obiettivo: Esercitare la comprensione orale, conoscere alcuni termini di bassa frequenza e conoscere alcune informazioni su tre personaggi storici italiani.

Procedimento: Seguite le consegne, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'**attività 15 lezione 1**. Fate svolgere il compito lessicale prima individualmente, poi in coppie, e infine proponete un plenum per risolvere gli ultimi problemi.

Soluzione: 1. Galileo Galilei; 2. Lucrezia Borgia; 3. Federico Fellini.

1. astronomo/Scienziato che studia il cielo., telescopio/Strumento per osservare e studiare il cielo., eresia/Idea contraria alla Verità della Chiesa cattolica., abiurare/Rinunciare pubblicamente ad una propria affermazione.; 2. illegittima/Nata fuori dal matrimonio., veleno/Sostanza che, se bevuta o mangiata, può uccidere., corteggiare/Rivolgere gentilezze e complimenti alla persona amata o desiderata., bisognosi/Persone povere.; 3. sceneggiatore/Persona che scrive la storia e i dialoghi di un film., insuccesso/Film visto da poche persone., carriera/La storia lavorativa di una persona.

Trascrizione:

1. Sono stato un grande filosofo, matematico e astronomo del 1600. Secondo me la religione doveva occuparsi solo di problemi morali e non di scienza! Copernico diceva che la terra gira intorno al sole, e non il contrario, ed io ho dimostrato che aveva ragione, inventando il telescopio per guardare lo spazio. Sono stato accusato di eresia e condannato. E per rimanere in vita ho dovuto abiurare, cioè ho dovuto dire che le cose che avevo dimostrato non erano vere.
2. Ero la figlia illegittima di un papa, Alessandro VI, ed ero bellissima. La fama che avevo era terribile, si diceva che fossi l'amante di mio padre e di mio fratello. E poi la leggenda mi descrive come un'assassina, bravissima nell'uso di un terribile veleno, la Cantarella.
La verità è che a Ferrara dell'inizio del 1500, mi corteggiavano i più importanti artisti, poeti e principi dell'epoca e che negli ultimi anni della mia breve vita ho aiutato i più poveri e bisognosi.
3. Sono stato un grande regista, forse il più grande nella storia del cinema italiano. Ho cominciato nel 1941 lavorando alla radio, e negli stessi anni facevo lo sceneggiatore per grandi registi, come Roberto Rossellini. Nel 1952 ho fatto il mio primo film, *Lo sceicco bianco*, che fu un vero insuccesso! Solo cinque anni dopo però ho vinto il mio primo premio Oscar. Il primo di cinque, in quarant'anni di carriera.

3 Il mio personaggio storico

Obiettivo: Praticare la produzione orale.

Procedimento: Seguite la consegna.

4 Leonardo Da Vinci

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta con un testo biografico.

Procedimento: Seguite le consegne.

Soluzione: Sono vere le affermazioni a, c, d, f.

1./a; 2./c; 3./d; 4./f.

5 Sinonimi e contrari

Obiettivo: Ragionare sui sinonimi e sui contrari di alcune parole.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1. a/C, c/S; 2. a/C, c/S; 3. b/C, c/S; 4. a/C, c/S; 5. b/S, c/C.

6 Il gerundio

Grammatica: Il gerundio modale e temporale.

Procedimento: Seguite le consegne.

Soluzione: **-are**/*raccontando*, camminando; **-ere**/*prendendo*; **-ire**/*seguendo*.

Funzione modale: *raccontando*, *seguendo*, *prendendo*; **Funzione temporale:** *camminando*.

7 Curiosità storiche

Obiettivo: Praticare il gerundio modale e temporale.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1. cercando; 2. attraversando; 3. partendo; 4. superando, Entrando; 5. compiendo.

8 Cristoforo Colombo

20 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale.

Grammatica: Gli aggettivi in *-bile*.

Procedimento: Seguite la consegna, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'**attività 2 lezione 1**. Alla fine mostrate il riquadro con gli aggettivi in *-bile* presenti nel dialogo.

Soluzione: La ragazza ha visto la casa di Cristoforo Colombo., Il ragazzo non ha visto l'acquario di Genova., Gli spagnoli dicono che Colombo era catalano., Un'altra teoria dice che Colombo era portoghese., La ragazza dice che Colombo era italiano.

9 Tris

Grammatica: Praticare la forma e l'uso degli aggettivi in *-bile*.

Procedimento: Seguite la consegna.

10 Dicono che Genova...

Grammatica: La terza persona plurale in funzione impersonale.

Procedimento: Mostrate e/o spiegate il riquadro con la regola, poi esercitate questa struttura facendo riscrivere agli studenti il testo su Genova, individualmente su un quaderno. Alla fine proponete un confronto a coppie.

Soluzione: Dicono che il nome della città derivi dal nome del dio romano Giano.; Dicono che Genova, infatti, proprio come il Giano bifronte, abbia due facce:...; Dicono che nel Medioevo i genovesi fossero un popolo di navigatori e mercanti.; Dicono che nel 1300 le loro conquiste arrivassero fino al Mar Nero.

11 I grandi personaggi dell'antica Roma

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta con alcune brevi descrizioni di personaggi storici italiani.

Grammatica: La posizione dei pronomi con il gerundio.

Procedimento: Seguite la consegna. Alla fine della lettura mostrate e/o spiegate la posizione dei pronomi con il gerundio tramite il riquadro degli esempi tratti dal testo.

Soluzione: 1./c; 2./b; 3./e; 4./a; 5./d.

12 Una famosa villa romana



Obiettivo: Esercitare la comprensione orale con la registrazione audio di una visita guidata in un'antica Villa romana.

Procedimento: Seguite le consegne, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 15 lezione 1.

Soluzioni: *soluzione del primo compito:* si parla dell'imperatore Adriano.

La soluzione del secondo compito è soggettiva.

Soluzione del terzo compito: 1./e 118, 120; 2./b l'amante, 130, Antinopoli; 3./d isola, villa; 4./c moglie; 5./a Grecia, 138.

Trascrizione:

Guida *Ecco, venite vicino... come avete visto Villa Adriana era una residenza molto grande, una vera e propria Versailles dell'antichità. Occupava 120 ettari e ci vollero 15 anni per completarla, dal 118 al 133 dopo Cristo. Qui viveva il grande imperatore Adriano, con sua moglie Sabina, la sua corte e i suoi collaboratori. C'erano giardini, fontane, terme, sale per ricevimenti, saloni per banchetti, teatri, una biblioteca, e anche un'isola artificiale. Nei giardini si vedevano statue di dei, di imperatori... pensate che in tutta la Villa c'erano circa 400 statue.*

Qualche parola su Adriano. Era un grande combattente, un atleta, un esperto cacciatore, ma era anche un uomo con una grande cultura e profondamente attratto dal mondo greco. Pensate che fu il primo imperatore con la barba, perché voleva identificarsi con i filosofi greci. Adriano fu un grande imperatore. Capì che l'impero romano era arrivato al massimo della sua estensione, e che oltre non era possibile andare. Così decise di non fare altre guerre per conquistare nuove terre e trasformò l'impero in una grande civiltà pacifica. E tutta questa Villa riflette questa idea di pace.

Donna *Scusi...*

Guida *Sì, certo se qualcuno vuole farmi qualche domanda può interrompermi. Prego.*

Donna *Sì. Tutte le statue, come diceva Lei... dove sono? Qui ce ne sono solo alcune.*

Guida *Beh, con la caduta dell'impero la villa fu abbandonata, e venne riscoperta solo nel Rinascimento. La maggior parte delle opere vennero vendute in tutto il mondo e oggi sono sparse in moltissimi musei. Purtroppo qui ne sono rimaste solo poche.*

Uomo *Senta... è vero che Adriano ha fatto fare moltissime statue di un giovane ragazzo greco?*

Guida *Eh, sì, è vero, ma la questione è un po' delicata: Adriano e questo ragazzo, che si chiamava Antinoo, erano molto intimi, forse addirittura amanti. Antinoo morì molto giovane, annegando nel fiume Nilo nel 130 dopo Cristo. Dopo la morte del ragazzo, Adriano, decise di fondare una religione dedicata alla sua persona. Inoltre costruì una città vicino al luogo della sua morte, che si chiamava Antinopoli, e organizzò ogni anno a Roma e ad Atene dei giochi per ricordarlo. E non è tutto. Adriano ordinò di scolpire così tante statue di Antinoo che adesso ogni grande museo, dal Louvre di Parigi al Prado di Madrid, ai musei vaticani all'Ermitage di San Pietroburgo, ha una statua del ragazzo.*

Ora andremo a visitare un luogo privato e unico, il Teatro Marittimo. Questo teatro era una vera e propria isola dentro i giardini della Villa. Ecco, venite, passando questo piccolo ponte si arriva in un luogo molto tranquillo e lontano dai rumori del mondo. Qui Adriano veniva a meditare. Naturalmente era anche un luogo molto confortevole. Sull'isola infatti c'era tutto, anche i bagni. Qui poco tempo prima di morire, il 10 luglio del 138 dopo Cristo, Adriano scrisse i suoi ultimi pensieri.

13 L'imperatore Adriano

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta.

Procedimento: Seguite la consegna.

14 Le interviste impossibili

Obiettivo: Esercitare la produzione orale immaginaria.

Procedimento: Seguite la consegna.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.



videocorso 8 – Se fossi un personaggio famoso

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Paolo *Senti, nel frigo non c'è niente di mangiabile. Non facciamo la spesa da giorni... Ti va di andare a mangiare qualcosa fuori?*

Valeria *Sì, solo un attimo, Paolo, devo controllare una cosa.*

Paolo *Ah, la traduzione su quel libro di storia...L'hai finita?*

Valeria *Beh, veramente la vorrei ricontrollare un'altra volta. Rileggendo l'ultimo capitolo, ho trovato un paio di errori. Ma non è possibile, perché la devo consegnare domani...*

Paolo *E questo chi è? Ah, Machiavelli... Un grande!*

Valeria *Sì, veramente! Sai che facendo questa traduzione ho imparato un sacco di cose su di lui che non sapevo? Anche simpatiche! Per esempio, lo sapevi che gli piaceva giocare a un gioco da tavolo, quello che noi adesso chiamiamo Backgammon?*

Paolo *Ma dai, non lo sapevo! Leggendo quello che scriveva non si direbbe, sembra così serio. Senti, ma... ti sarebbe piaciuto vivere in quel periodo...?*

Valeria *Beh, oddio... certo non c'erano le comodità che abbiamo ora... Però sì, mi piacerebbe vedere come vivevano nel Cinquecento, nella Firenze dei Medici o nella Roma dei Borgia!*

Paolo *No, io preferirei il Risorgimento: mi piacerebbe conoscere Garibaldi... Magari essere uno dei suoi uomini nell'impresa dei Mille! Eccolo, il mio generale! E tu, che personaggio storico ti piacerebbe essere?*

Valeria *Guarda, senza dubbio. Lucrezia Borgia! Guardala qua: ma lo sai che era una donna incredibile? Parlano di lei come una donna spietata, che avvelenava i suoi nemici, ma non è vero: anzi, era una donna saggia e molto responsabile!*

Paolo *Ma lo sai che guardandola bene... noto una certa somiglianza!*

Valeria *Vero? Guarda!*

Soluzioni:

1. e, b

2. 1. b; 2. a; 3. b; 4. b; 5. a

3. 1. Rileggendo, 2. Leggendo, 3. facendo, 4. guardandola

4. c

5.

Paolo *E tu, che personaggio storico ti piacerebbe essere?*

Valeria *Guarda, senza dubbio Lucrezia Borgia! Guardala qua: ma lo sai che era una donna incredibile? Parlano di lei come una donna spietata, che avvelenava i suoi nemici, ma non è vero: anzi, era una donna saggia e molto responsabile!*

Paolo *Ma lo sai che guardandola bene... noto una certa somiglianza!*

Valeria *Vero? Guarda!*

6. 1. ti va di andare a mangiare qualcosa fuori?; 2. un paio di errori; 3. gioco da tavolo; 4. parlano di lei;

5. noto una certa somiglianza.



caffè culturale 8 - Gli italiani che hanno fatto la Storia

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta e approfondire la conoscenza di alcuni personaggi storici italiani.

Procedimento: Gli studenti lavorano individualmente e si confrontano poi a coppie. Concludete in plenum, chiarendo eventuali dubbi di vocabolario. L'attività può essere ampliata chiedendo agli studenti di inserire sulla linea del tempo altri personaggi che conoscono.

Soluzione: *la soluzione è indicata a piè di pagina (capovolta).*

lezione 9	Italia da scoprire	<ul style="list-style-type: none"> • fare una domanda in modo indiretto • informarsi sulle caratteristiche di un luogo • chiedere ulteriori spiegazioni • chiedere e fornire informazioni • chiedere conferma • riportare quello che ha detto un'altra persona • segnalare le bellezze di un luogo • esprimere il proprio disappunto 	<ul style="list-style-type: none"> • La frase interrogativa indiretta • Il discorso indiretto con frase principale al passato • <i>prima che - prima di</i>

1 Mare, monti...

Obiettivo: Introdurre la tematica della lezione.

Procedimento: Seguite la consegna. Le foto rappresentano: in alto a sinistra: campagna marchigiana; in alto a destra: Baia di Portonovo (Riviera del Conero); in basso a sinistra: Urbino; in basso a destra: Lago di Fiasstra.

Soluzione: a/8.; b/7.; c/6.; d/2.; e/5.; f/1.; g/3.; h/4.; i/9

2 Consigli di viaggio

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta.

Procedimento: Seguite le consegne.

Soluzione: paesi, mare, spiagge, colline, montagna

3 La frase interrogativa indiretta

Grammatica: La frase interrogativa indiretta.

Procedimento: Seguite le consegne.

Soluzioni: *soluzione del primo compito:* 1. *Conoscete Ancona, Pesaro o Macerata?*; 2. Dove sono posti meravigliosi come il Conero o città d'arte come Urbino?; 3. Nelle Marche si mangia bene?.

Soluzione nel secondo compito: In generale con le interrogative indirette si può usare sia l'indicativo che il congiuntivo: è più una questione di stile *che di grammatica*.

4 Voglio chiedervi se conoscete l'Italia

Obiettivo: Esercitare la frase interrogativa indiretta.

Procedimento: Seguite la consegna.

5 La frase interrogativa indiretta al passato

Grammatica: La frase interrogativa indiretta al passato.

Procedimento: Seguite le consegne.

Soluzioni: *soluzione del primo compito:* 1. *dove fossero*; 2. *se Recanati fosse*; 3. *quale fosse il capoluogo*; 4. *quanti abitanti avessero*; 5. *se le Marche avessero*; 6. *come si chiamassero gli abitanti*.

Soluzione del secondo compito: 1. Nell'Italia centrale; 2. Sì; 3. Ancona; 4. Circa 1.500.000; 5. Sì; 6. Marchigiani.

6 Impressioni

Obiettivo: Esercitare la produzione orale.

Procedimento: Seguite la consegna.

7 Italia da scoprire

Obiettivo: conoscere i luoghi più caratteristici dell'Italia.

Procedimento: seguite la consegna. Se volete ampliare l'attività, fate un cartellone e fate cercare agli studenti, su internet, foto delle località indicate, da attaccare in corrispondenza delle varie regioni.

Soluzione: *vedete la mappa nella seconda di copertina.*

8 Olio extra vergine d'oliva

Obiettivo: Conoscere i luoghi più caratteristici dell'Italia.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: *Si parla delle regioni seguenti: Sicilia, Puglia, Calabria e Toscana.*

9 Il discorso indiretto con frase principale al passato prossimo

Grammatica: Il discorso indiretto con frase principale al passato prossimo.

Procedimento: Seguite le consegne.

Soluzione: 1. *hanno fatto*, è venuto; 2. vuoi; 3. volevano; 4. c'erano; 5. di venire

10 Cosa hanno detto?

Obiettivo: Praticare il discorso indiretto con frase principale al passato prossimo.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1. Dio è/era morto, Marx è/era morto, e lui si sente/si sentiva poco bene; 2. ai proletari di tutto il mondo di unirsi; 3. quello era un piccolo passo per un uomo, ma era un grande salto per l'umanità; 4. si deve/si doveva eliminare la fame nel mondo.

11 I luoghi del cuore

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta.

Procedimento: Seguite le consegne.

Soluzione possibile:

luogo segnalato	aspetti positivi segnalati	pericoli
<i>Nurra</i>	ricorda il rapporto primitivo tra l'uomo e il mare, è di una bellezza incredibile e incontaminata, è pieno di uccelli migratori	qualcuno ci sta costruendo qualcosa, forse un resort, rischiando di rovinare irrimediabilmente questo posto meraviglioso
<i>Stretto di Messina</i>	è un luogo paesaggistico unico nel suo genere perché comprende due regioni, due coste marine, una zona lagunare e una flora e una fauna da salvare	potrebbe essere completamente distrutto dal ponte, un'opera potenzialmente inutile
<i>Pont</i>	nel campeggio nel prato ci si trova solo gente che ama la montagna, silenziosa, motivata e rispettosa; in primavera ci sono solo stambecchi e volpi; di notte si sente il rumore del torrente; è il posto più bello del mondo	
<i>Mules</i>	è immerso nel verde e nella quiete della natura, il paesaggio è affascinante e il luogo racchiude meraviglie lontane dalla frenesia del mondo, pur offrendo moltissime cose da fare e vedere; è un vero e proprio paradiso	il tunnel ferroviario del Brennero, in costruzione, potrebbe farlo scomparire
<i>Lago di Vico</i>	è in parte una riserva naturale ricca di fauna tipica	un quarto del luogo è occupato da un centro residenziale in continua espansione

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite un servizio radiofonico.

Procedimento: Seguite le consegne, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 15 lezione 1.

Soluzione: 1./b; 2./b; 3./a; 4./b.

Trascrizione:

Ognuno di noi ha un luogo speciale che fa parte della propria vita. Un mulino, una chiesa, una strada, un prato...

Per dieci anni il FAI, Fondo Ambiente Italiano, ha ascoltato le segnalazioni e ha aiutato i cittadini per salvare luoghi spesso nascosti o dimenticati, ma importantissimi per il nostro patrimonio ambientale. Dal meraviglioso Castello della Colombaia a Trapani, ai vialetti del piccolo borgo walser in alta Valsesia, abitato da solo 14 persone, il FAI ha effettuato in questi anni 45 interventi in 16 regioni italiane.

Dalla prima edizione di dieci anni fa, "I luoghi del cuore" è diventato un progetto sempre più importante, anche perché nel nostro paese è aumentata la sensibilità ambientale e culturale. Per questo il FAI ha realizzato un rapporto sulle edizioni passate: il risultato è una lunghissima lista di luoghi da salvare, non secondo una prospettiva accademica, ma dal punto di vista emotivo dei cittadini, di come vivono il territorio.

Un'iniziativa molto apprezzata dal Ministro per i Beni Culturali: "Mi pare che sia un'occasione importante, il FAI è una grande associazione che coinvolge migliaia di cittadini e si occupa in modo moderno di gestione di luoghi della cultura. Una collaborazione in questa come questi campi tra pubblico e privato, soprattutto quando il privato è no profit, è doverosa. Qui stiamo parlando di patrimonio del paese che l'Unesco definisce patrimonio dell'umanità".

Il rapporto esamina oltre 31 mila luoghi, in quasi 6 mila Comuni italiani, segnalati da 1 milione e 800 mila cittadini. Una mobilitazione affettiva che ha coinvolto ogni regione d'Italia.

E, come per molti italiani, anche per il Ministro dei Beni Culturali il luogo del cuore è Ferrara... "Beh il luogo del cuore è la mia città, che è sito Unesco. Quindi lì ogni pietra è un pezzo della mia vita".

13 Il tuo luogo del cuore

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta.

Procedimento: Seguite la consegna.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.



videocorso 9 – Il biglietto del treno

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Federico *Ma...!*

Laura *Preferirei controllare, grazie! Con te tutto è possibile...! Milano-Rimini, 11 e 23, carrozza 6... Ma hai prenotato il posto al finestrino per me, vero?*

Federico *Sì, Monica...*

Laura *Ah, ci vogliono 3 ore: perché così tanto? Non c'era un treno più veloce?*

Federico *Sì, ma bisogna cambiare a Bologna. Con il cambio a Bologna ci vogliono 2 ore soltanto. Solo che a te non piace cambiare...*

Laura *Uhm, va bene va bene, dobbiamo capire da che binario parte... Tieni. Certo che anche tu... io lo so che sono i tuoi amici, ma quando facciamo un weekend fuori andiamo sempre e solo a Rimini...!*

Federico *Dove vorresti andare?*

Laura *Ci sono altre città che sarebbe bello visitare: che so, Parma, Treviso, Ferrara...*

Federico *Credevo che Giovanna e Alberto ti fossero simpatici...*

Laura *Sì che mi sono simpatici, però, insomma, andiamo sempre da loro. E poi sai, proprio Giovanna una volta mi ha detto che l'autunno scorso hanno fatto due gite, una a Treviso, e una a Parma e che sono stati benissimo...*

Federico *Parma? Cosa c'è a Parma, oltre al prosciutto...?*

Laura *Stupido! Parma è una città molto bella, c'è il famoso teatro regio, la piazza con il duomo, il battistero...*

Federico *Va bè, ho capito. Ma Treviso?*

Laura *A volte mi domando se tu sia veramente così ignorante o fai finta per farmi arrabbiare... Treviso è una piccola Venezia, c'è un centro storico meraviglioso! E poi Giovanna mi ha detto che hanno dormito in un albergo sulla...*

Federico *Va bene, ho capito, la prossima volta potremmo andare a Treviso o a Parma, vediamo. Ma allora il nostro treno? Da che binario parte? Io sul tabellone non lo vedo.*

Laura *È un po' difficile che lo trovi lì, Francesco, quello è il tabellone degli arrivi! Quello delle partenze è qui sopra!*

Federico *Sì, ma non lo vedo nemmeno lì... Ancora!?*

Laura *Ma Francesco, ma hai comprato il biglietto per domenica, oggi è venerdì!*

Federico *Cosa? Non è possibile! No, è vero! Ma che stupido! Adesso? Quando c'è un treno per Rimini nel pomeriggio? Dunque, ecco, questo parte alle due e un quarto. No... No, lo sciopero no! E adesso?*

Laura *Senti Francesco, ma se andassimo veramente a Parma? C'è un treno per Parma che parte tra mezz'ora e arriveremo lì prima che inizi lo sciopero; dai uffa, almeno facciamo una gita soli, io e te! E poi Parma è una città molto romantica...*

Federico *In effetti, sempre Rimini... Parma... ma è romantica?*

Laura *Sì, molto... Sicuramente più di Milano! Una volta mi hai chiesto se volessi un regalo speciale per il compleanno. Ti ricordi? Quando mi hai detto che avresti voluto regalarmi qualcosa di particolare. Ecco, questa mi sembra l'occasione giusta!*

Federico *Va bene, dai. Vado a fare il biglietto? Forse riusciamo a prendere questo treno che parte tra mezz'ora.*

Laura *No no no no no, faccio io il biglietto! Tu hai fatto abbastanza, per oggi!*

Soluzioni:

1. a. il marciapiede; b. il binario; c. il tabellone delle partenze; d. il tabellone degli arrivi.

2. 1. falso; 2. falso; 3. vero; 4. falso; 5. vero; 6. vero; 7. falso; 8. vero.

3. 1. b, 2. c.

4. 1. hanno fatto, sono stati; 2. sia, hanno dormito; 3. volessi.



caffè culturale 9 - Stereotipi

Obiettivo: Riflettere sugli stereotipi sugli italiani.

Procedimento: Seguite le consegne.

Contenuti comunicativi

Grammatica e Lessico

lezione 10

L'italiano oggi

- parlare dei propri errori linguistici
- ironizzare
- attenuare / invitare ad attenuare il tono di una discussione
- esprimere un netto disaccordo
- fare delle ipotesi nel passato
- riflettere sull'apprendimento linguistico

- La forma passiva con *andare*
- Il congiuntivo trapassato
- Il periodo ipotetico del III tipo (nel passato)
- Alcune espressioni avverbiali
- Il gerundio passato
- L'infinito passato
- *Dopo* + infinito passato

1 Gli errori degli italiani

Obiettivo: Introdurre al tema della lezione riflettendo sugli errori più comuni commessi dagli italiani.

Procedimento: Seguire la consegna.

2 Insegnanti discutono

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite una pagina facebook.

Procedimento: Seguire le consegne.

Soluzione: Stanno in cinta/*Sono incinte*; Qual'è/Qual è; Ed adesso/E adesso; Propio/Proprio; Alberto ed Marina/Alberto e Marina; Io penso che è.../Io penso che sia...

3 Non va messa

Grammatica: La forma passiva con *andare*.

Procedimento: Seguire la consegna.

Soluzione: 1./b; 2./b.

4 Il passivo

Grammatica: la forma passiva con *essere*, *venire* e *andare*.

Procedimento: seguire le consegne.

Soluzioni: *soluzione del primo compito:*

con <i>essere</i>	con <i>venire</i>	con <i>andare</i>
è seguita	viene usata	(non) va messa
sono sempre state usate	vengono utilizzate	va fatta

Soluzione del secondo compito: 1./c; 2./b; 3./a

5 Quanti errori vengono fatti

Obiettivo: Praticare la forma passiva.

Procedimento: Seguire la consegna.

Soluzione: 1. *viene messo*, va inserito; 2. va messo; 3. è/viene sostituito; 4. era/veniva usata; 5. è/viene usato.

6 Le difficoltà dell'italiano

Obiettivo: Riflettere sulle difficoltà nello studio della lingua italiana.

Procedimento: Seguire la consegna.

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite un servizio radiofonico.

Procedimento: Seguite le consegne, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 15 lezione 1.

Soluzione: 1. Dice: “Se io le direi che può spendere la metà di quanto spende ora, cosa mi risponderebbe?”, utilizzando il condizionale al posto del congiuntivo nella frase introdotta da *se*; 2. Lui pensa che non bisogna fare troppa attenzione agli errori, che non ci si deve arrabbiare per queste cose; 3. L'articolo dice che gli errori di grammatica possono uccidere la libido e allontanare la persona che si vuole corteggiare; in particolare, il congiuntivo sbagliato occupa il primo posto tra gli errori “antisesso”; 4. Alla fine lui la prende in giro parlando in modo ultracorretto (“Se fossimo andati a fare la spesa, avremmo potuto cucinare qualcosa.”) e criticando l'espressione che utilizza (“farcì una pizza”), accusandola di essere poco sexy.

Trascrizione:

Lei Pronto.

Voce Pronto, buongiorno, la chiamo dalla ditta che le fornisce il gas per il riscaldamento.

Lei Ah, buongiorno, mi dica.

Voce Senta, se io le direi che può spendere la metà di quanto spende ora, cosa mi risponderebbe?

Lei Le rispondo subito di richiamarmi quando ha imparato a usare correttamente la mia lingua. Arrivederci.

Lui Ma chi era?

Lei Uno che non sapeva l'italiano. Non lo sopporto, se hai a che fare con le persone non puoi sbagliare un periodo ipotetico!

Lui Ma poveraccio! Mi sembri un po' troppo attenta a queste cose, eh. Rilassati un po', amore mio.

Lei Io sono rilassatissima. E poi, guarda, quando parlo con qualcuno e fa degli errori gravi, non riesco più a parlarci.

Lui Va beh, magari era straniero...

Lei No, no era italianissimo. Se uno è straniero può fare tutti errori che vuole, che c'entra!?!

Lui Ok, ok, non ti arrabbiare.

Lei Ma ti dico di più. Proprio ieri leggevo un articolo interessante, dov'era? Aspetta... Ah sì, proprio qui, su questa rivista. Parlava... del fatto che gli errori... eccolo qui, te lo leggo. “La grammatica, soprattutto se sbagliata, può uccidere la libido. Una frase sbagliata può allontanare la donna o l'uomo che si vuole corteggiare.”

Lui Ma che scemenza, ma che significa?

Lei Senti senti: “Gli errori grammaticali più anti-sesso sembrano essere diversi: Il congiuntivo sbagliato guadagna senza dubbi il primo posto.”

Lui Mi pare una stupidaggine, sinceramente.

Lei E invece proprio no.

Lui Ma sì dai, soprattutto quando parliamo, facciamo errori... sempre. È normale: non è che uno può stressarsi nel terrore di commettere un errore. E poi cos'è un errore? Se dico... che ne so... “Ieri, se non pioveva, andavo a giocare a calcetto”... io lo so che non è la forma più elegante, ma se parlo con i miei amici non posso mica dire “ieri, se non avesse piovuto, sarei andato a giocare a calcetto”. Mi ridono in faccia!

Lei Va be', quello non è proprio un errore, ma se uno mi dice, come ha detto quello, “se le direi...” eh no... “Se le direi” no! Ti attacco il telefono in faccia, mi dispiace!

Lui Va beh... senti... se fossimo andati a fare la spesa avremmo potuto cucinare qualcosa, ma purtroppo il nostro frigorifero è vuoto... che si fa?

Lei Andiamo a farci una pizza, dai.

Lui Farcì una pizza??? Ma come parli? Mi si abbassa la libido eh?!

Lei Scemo!

Lui Forse se avessi detto “Potremmo andare al ristorante a mangiare una pizza”, saresti sembrata più sexy...

Lei E dai!

8 Il congiuntivo trapassato

Grammatica: Il congiuntivo trapassato.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione:

dire	andare
avessi detto	fossi andato/a
avessi detto	fossi andato/a
avesse detto	fosse andato/a
avessimo detto	fossimo andati/e
aveste detto	foste andati/e
avessero detto	fossero andati/e

9 L'ipotesi nel passato (III tipo)

Grammatica: il periodo ipotetico del III tipo (nel passato).

Procedimento: seguite la consegna.

Soluzione: Le frasi ipotetiche nel passato si costruiscono con la congiunzione *se* + verbo al congiuntivo trapassato + verbo al condizionale passato.

 A questo punto potete mostrare il video **Ipotesi fantascientifiche** su ALMA.tv, per conoscere l'uso del periodo ipotetico del III tipo. Se non potete proporlo in classe o al laboratorio linguistico, assegnate la visione come compito a casa.

10 Come sarebbe cambiata la mia vita...

Obiettivo: Praticare il periodo ipotetico del III tipo (nel passato).

Procedimento: Seguite la consegna mostrando prima l'esempio in modo che tutti abbiano chiaro il compito.

11 La lingua

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta.

Procedimento: Seguite la consegna.

12 Il professore... si suicidò

Obiettivo: Ricostruire un aforisma del giornalista Leo Longanesi.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: *Il professore di lingue morte, per poter finalmente parlare le lingue che conosceva, si suicidò.*

13 Comunque anche Leopardi diceva le parolacce

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite un'intervista.

Procedimento: Seguite le consegne.

Soluzioni: *soluzione del primo compito:* **MILANO** - Dopo aver ripetuto **continuamente** che la **nostra lingua** si sta corrompendo, minacciata dall'**inglese** e da **Internet**, ora **alcuni** linguisti **dicono** che il **congiuntivo** è **morto**, il **punto** e virgola è **morto** e che l'**italiano** è **ormai** una **lingua** in **estinzione**. Ma siamo **sicuri** che le cose **stiano davvero** così? Lo abbiamo **chiesto** a Giuseppe Antonelli, **professore** di **Linguistica** italiana e **autore** del **libro** "Comunque anche Leopardi diceva le parolacce".
Soluzione del secondo compito: 1.

14 In buona parte

Obiettivo: Praticare l'uso di alcune espressioni avverbiali.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1. soprattutto; 2. qualche volta; 3. soprattutto; 4. quindi; 5. inoltre.

15 L'infinito passato e il gerundio passato

Grammatica: L'infinito passato e il gerundio passato.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione:

	Infinito passato	Gerundio passato
formazione	Si forma con l' infinito presente dell'ausiliare + il participio passato del verbo.	Si forma con il gerundio presente dell'ausiliare + il participio passato del verbo

16 A scuola!

Obiettivo: Praticare l'infinito passato e il gerundio passato.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione possibile: 1. Non avendo studiato niente, ho preso un brutto voto.; 2. Dopo aver(e) visto il nuovo professore di matematica, ho avuto paura.; 3. Non avendo mai studiato la grammatica, faccio molti errori quando scrivo.; 4. Dopo aver studiato a casa, generalmente esco con gli amici.; 5. Essendo tornato a casa tardi ieri sera, stamattina non sono riuscito ad alzarmi per andare a scuola.; 6. Dopo essere uscita da scuola, ieri sono andato al mare.

17 Complessi linguistici

25 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale.

Procedimento: Seguite le consegne, le indicazioni dell'introduzione e quanto detto a proposito dell'attività 15 lezione 1.

Soluzione possibile: 1. Si tratta di cose che gli italiani fanno quando parlano e soprattutto quando scrivono.; 2. Per colpa dell'insegnamento scolastico.; 3. Questo verbo non si insegna perché è percepito come una forma dialettale.; 4. Questo verbo viene corretto dagli insegnanti, secondo i quali si riferisce agli animali e non agli umani; bisognerebbe utilizzare altre forme come "inquietarsi", che però sono desuete; le altre forme equivalenti sarebbero troppo "forti" (volgari), quindi non esiste una vera alternativa.; 5. *Gli* si usa al plurale solo da qualche tempo: prima si diceva *Do loro un libro*. Ora *gli* è diventato legittimo, ma quando lo usiamo ci chiediamo se il nostro interlocutore lo sappia o possa tacciarci di ignoranza, per questo nei messaggi formali evitiamo questa forma.; 6. Non dovrebbero preoccuparsi troppo e dovrebbero scrivere in modo rilassato.

Trascrizione:

Qualche complesso linguistico degli italiani. Intendo riferirmi a alcune cose che gli italiani fanno quando parlano o soprattutto quando scrivono per influenza della scuola, per l'insegnamento scolastico. Vediamo due o tre casi: il verbo *prendere* lo conoscono tutti, anche gli studenti stranieri di primissimo livello. Il verbo *pigliare*, no. Perché? Non si insegna facilmente *pigliare* per un motivo molto particolare: è sentito come dialettale. E non è dialettale. Il verbo *pigliare* era già usato nel toscano del Trecento quindi in qualche modo è DOC, è garantito. Dire *Pigliati un caffè*, o *Piglia una pastiglia*, o *Piglia un autobus* è colloquiale, ma non dialettale, è legittimo: si può usare. A scuola tutti noi siamo stati un po' condizionati da maestri e insegnanti a non usarlo, e quindi non lo usiamo e come insegnanti non lo insegniamo. Secondo esempio: quando un bambino scrive in un temino, in una composizione, in un compito alle elementari *La mamma si è arrabbiata*, facilmente l'insegnante lo corregge dicendo "No no, solo i cani si arrabbiano". E le mamme? Eh... è difficile trovare una parola: *Si inquietano...* ma... è parola assolutamente desueta. Quindi non c'è un verbo per dire *arrabbiarsi* in modo vivace ma corretto. In realtà possiamo dire che le mamme *si arrabbiano* perché dei sinonimi possono essere anche troppo forti. Ultimo esempio grammaticale è questo: a scuola si studia che *a lui* si dice *gli*, con il pronome *gli*. *Do un libro a Marco: gli do un libro. A lei, le. Do un libro a Maria: le do un libro. Do un libro a Marco e Antonio...* quando ero bambino, si doveva dire *Do loro un libro*. Poi è stato scoperto che *Gli do un libro* è legittimo, è consentito, è DOC, è garantito. Quindi *Gli do un libro*, al plurale, si può dire. Ma... qui vengono i complessi. Io lo so che si può dire, ma la persona che riceve la mia lettera lo sa? O penserà che io faccio

un errore? Quindi quando voglio scrivere in modo formale a una persona che non conosco, tendo a usare la forma vecchia: *Do loro un libro*, per non rischiare di essere accusato di ignoranza. I complessi linguistici degli italiani sono fortissimi e la scuola ha una bella responsabilità in questo senso. Ma la cosa migliore è non preoccuparsi troppo e scrivere in modo rilassato.

18 L'italiano

Obiettivo: Riflettere sul proprio rapporto con la lingua italiana.

Procedimento: Seguite le consegne.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.



videocorso 10 – Come si dice a Milano?

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Paolo *Eh beh, lo sai, no? "Chi laüra ghà una camisa e chi fà nagott ghe n'à do!" comunque, ocio, stai schiscio con quello lì, quelli sono capaci di tutto...! Sì, sì ciao!"*

Paolo *Beh? Che hai da guardare?*

Valeria *Non penso di averti mai sentito parlare in milanese, sai? ...Perché era milanese, no, il dialetto che stavi parlando?*

Paolo *Beh, sì... Sai, essendo nato a Milano, ogni tanto parlo milanese. Soprattutto con i vecchi amici. Poi con Michele ci conosciamo da una vita!*

Paolo *Senti, prendiamo un caffè?*

Valeria *Sì, però facciamo presto. ... E chi è Laura?*

Paolo *Laura?*

Valeria *Sì, al telefono parlavi di una Laura, con una camicia... E dopo aver detto così hai riso...*

Paolo *Laura? Camicia? Ho capito!, ma no, è un proverbio, Valeria! Si vede che vivi qui da poco! Ma sì, è un proverbio che dice "Chi laüra", chi lavora, ha una camicia "chi fà nagott ghe n'à do!": chi non fa niente, ne ha due!*

Valeria *Ah... Certo che è proprio strano il milanese... Poi hai detto "ocio" che significa "occhio", quindi "attento", ma mi sembra di aver sentito una parola strana, schigio, chiscio ...*

Paolo *"Schiscio", gli ho detto "stai schiscio", significa "stai attento": Michele al lavoro ha un collega che gli passa tutto il lavoro ma poi si prende lui i meriti; quindi gli ho detto che queste persone vanno evitate, sono pericolose. Ma scusa, tu non lo parli il tuo dialetto?*

Valeria *Ma no sai, mia madre è veneta e mio padre napoletano: e dopo essersi sposati si sono trasferiti a Bologna, poi a Perugia e ora io sto qui a Milano da un anno, che dialetto posso parlare?*

Paolo *Allora non sai che cos'è una cadrega?*

Valeria *Una cadrega?*

Paolo *Sì, allora: lezione di milanese: secondo te la cadrega è: a, una sedia; o b una... bottiglia?*

Valeria *Bob... una sedia?*

Paolo *Risposta esatta! Giusto.*

Valeria *Sì, però c'è un'espressione in napoletano che sentivo sempre da mia nonna: "ambressa!". Sai che significa?*

Paolo *No...*

Valeria *Significa "in fretta": andiamo Paolo, siamo in ritardo!*

Soluzioni:

1. 1. lavora, 2. camicia, 3. niente, 4. occhio, 5. *sedia*, 6. in fretta.

2. 2, 3, 5, 8.

3. *Chi lavora* ha una camicia e chi non fa niente *ne ha due*.

4. Roma - romano; Firenze - fiorentino; Bologna - bolognese; Venezia - veneziano; Genova - genovese.

5. 1. *averti mai* sentito; 2. essendo nato; 3. aver(e) detto; 4. aver(e) sentito; 5. vanno evitate; 6. essersi sposati.



caffè culturale 10 - Errori e tic linguistici

Obiettivo: Riflettere su gli errori linguistici tipici degli italiani.

Procedimento: Seguite le consegne.

Soluzione: la soluzione è indicata a piè di pagina (capovolta).

facciamo il punto 4

Bilancio

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: riflettere sulle abilità linguistiche e le competenze comunicative acquisite nelle due precedenti lezioni.

Procedimento: illustrate agli studenti, se non la conoscono, il fine dell'autovalutazione (essere consapevoli delle proprie competenze); questa attività si prefigge di stabilire quanto il lavoro finora svolto in classe sia stato assimilato. Procedete chiedendo agli studenti di dedicare un minuto di tempo alla lettura delle frasi e all'autovalutazione scegliendo tra le opzioni proposte:



= sì



= così, così, abbastanza



= no

Rassicurate gli studenti in modo da rendere questa fase interessante e motivante. Chiarite che non si tratta di un esame o di una prova da superare in modo competitivo, bensì di un utile strumento di autocontrollo in una fase fondamentale del percorso di apprendimento, finalizzata ad abituare lo studente all'autonomia.

Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: riflettere in modo approfondito sulle competenze grammaticali, lessicali e culturali acquisite fino a questo punto sia durante le lezioni che fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: chiedete agli studenti di dedicare individualmente un minuto di tempo alla lettura delle frasi. Verificate che il compito sia chiaro. Assegnate non più di cinque minuti di tempo per lo svolgimento dell'attività.

progetto

Obiettivo: realizzare un compito concreto attraverso l'uso pragmatico della lingua.

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, a seconda dei casi potete far svolgere tutta l'attività in classe o assegnarla come compito a casa (parziale o meno); se è prevista una produzione scritta, potete decidere se utilizzarla per un lavoro di editing o come spunto per una produzione orale libera o guidata.

Come chiusura e verifica di quanto studiato finora, potete far svolgere il **test 4** a pagina 224.